AMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colo... mestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del ... Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti ant... può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solar... menti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia post... all'Ammi-ne del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un ...re cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

...o di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 20 Gennaio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5942

La visita del Conte Ciano in Jugoslavia

ordialissimo incontro a Belje dell'Ospite con Milan Stojadinovic

Un lungo colloquio politico tra i due statisti

...ialità di popolo

(Dal nostro inviato)

BELJE, 19

...rivo di S. E. Galeazzo al convegno di caccia or...ato in suo onore dal Pre...e Stojadinovic, è stato fa...da una giornata che fa...nvolontariamente pensare ...plendente tepore di una ...vera italica e che offriva ...enimento una cornice ve...te ideale di serenità e di

...ata di giovinezza

...ccoglienza che la Baranja ...esta florida terra, opima ...si e brulicante di bestia...he si estende al di là della ...presso al confine magia... ha fatto al nostro Mini...è stata tutta improntata ...calda e schietta sponta... Niente cilindri, abiti uffi... uniformi alla piccola sta... di frontiera di Beli-Mona...che ricorda un bianco mo...o d'altri tempi, ma soltan... pittoresca folla di conta...ei vividi costumi regionali, ...n a torto sono considerati ...più belli della Jugoslavia. ...lide figliuole dalle accon... meravigliose, uomini ro...in camiciotto bianco, gio...prestanti inquadrati nelle ...elle organizzazioni giova...dei Sokol: tutta una festo...rata di giovinezze che ha ...ato un immediato, caldo ...mento di simpatia nel no... Ministro.

...ndiere italiane e jugoslave ...fusione, trofei di verdi ... e quei delicati fiori in...li di landa che si trovano soltanto qui. Affluire con... di colonne variopinte al ...teristico suono delle musi...pesane; gente pigiata e ar...icata dappertutto, perfino ...arrozzoni ferroviari; im...iso giungere al galoppo di ...pittoresca cavalcata di ru... dietro alle siepi, la pan...elica visione di alcuni gi...echi buoi rosolati allo spie...r il festino popolare.

...erena atmosfera

...hi minuti prima delle 9 ...e dal vici... Castello di ... di Belje, ove ha pernot...il Presidente del Consiglio. Stojadinovic, in tenuta di ...tore con cappelluccio ver... bastone, è salutato con ...astiche acclamazioni e al ...di «Vogia! Vogia!» (Con...ro). Sono insieme a lui il ... Ministro a Belgrado, In...il Ministro aggiunto per ...ffari esteri dott. Andric, ...o di Gabinetto Protic, il ...del cerimoniale del Mini... degli Esteri Marinovic, ...è un gruppo di signore in ...nti vesti di cacciatrici, con ...oni e pelliccia.

...Presidente ha appena ri...o col suo largo e simpatico ...o alla vibrante manifesta... di affetto improvvisatagli — sono le 9 precise — il ...speciale del Conte Ciano ...nella stazione. Il nostro ...tro degli Esteri, che in... un abito sportivo, saluta ...endo Stojadinovic ancora ...vettura e, quando scende, ...ringe la mano con calda, ...evole effusione: incontro ...lissimo, che è già per se ... un indice dell'atmosfera ...queste giornate venatorio-...matiche di Belje si svol...no.

...passo rapido Galeazzo Cia...passa in rassegna le forma... d'onore della gioventù ju...va, che lo acclamano al ...cadenzato di: «Duce! Du... «Ciano! Ciano!», mentre ...sica intona la Marcia Rea... «Giovinezza», seguite dalle ... solenni battute dell'inno ...nale jugoslavo.

La prima battuta

... l'Ospite, che nel frattem...eva ricevuto l'omaggio del...torità presenti, è avvici...da un gruppo di fanciulle ...lizioso costume, una delle ...gli fa la tradizione offer...ta del pane e del sale, dicendo in italiano: «Benvenuto fra noi! Viva Mussolini! Viva Ciano! Viva l'Italia!». Il Ministro gradisce vivamente il gesto gentile e ringrazia sorridendo, mentre un'altra fanciulla gli appunta sulle spalle con un nastro tricolore jugoslavo un magnifico fazzoletto ricamato in seta, artistico lavoro delle donne della Baranja.

E' quindi la volta del deputato del distretto, dott. Andric il quale, parte in italiano e parte in serbo, rivolge all'eminente amico della Jugoslavia il fervido e cordiale saluto della regione. Ciano risponde con indovinate parole, dicendosi lietissimo di questa simpatica e tanto amichevole accoglienza, che gli fa già intravvedere il piacere delle giornate che lo attendono. Conclude portando al popolo jugoslavo il saluto del popolo italiano.

Poi le personalità si incamminano, fra due ali di agricoltori che applaudono e di graziose contadine che lanciano fiori, verso l'edificio della grande latteria di Stato, che è una delle più belle e più moderne della Jugoslavia. Qui il Presidente Stojadinovic trattiene l'Ospite e il seguito ad una rustica, ma saporita piccola colazione a base di prodotti nazionali. Una breve visita agli impianti dello stabilmento, indi Stojadinovic invita Ciano a salire su di un curioso trenino di carrelli, che lo porta direttamente verso il cuore della boscaglia, ove avrà luogo la prima battuta di caccia.

La caccia varia, interessante e ricca di bottino. Due grandi battute nella mattinata e una nel pomeriggio dopo la colazione improvvisata in un padiglione nel mezzo del bosco. Vi hanno partecipato il conte Ciano e il dott. Stojadinovic coi loro seguiti. trenta cacciatori serviti da oltre un centinaio di battitori. La foresta di Malo Knezevo e le macchie circostanti hanno risuonato fino alle 17.30 di grida, di spari e di latrati di cani.

Complessivamente 250 capi di piccola selvaggina sono stati abbattuti..

All'imbrunire sulla via del ritorno Stojadinovic e Ciano hanno avuto un colloquio di natura politica che è durato un'ora e mezza. Soli, i due uomini di Stato si sono intrattenuti amichevolmente nel carrello a vetrate del trenino che li portava verso il castello di Belje.

Intorno alle venti una grande massa di contadini dei villaggi vicini si è raccolta dinanzi al palazzotto, acclamando a Ciano e a Stojadinovic e improvvisando canti e balli popolari. I Ministri, dopo avere assistito alla pittoresca manifestazione dal balcone, sono scesi tra la folla ammirando i costumi e le danze. Domattina un'altra battuta di caccia sarà intrapresa in un diverso settore della vastissima tenuta, e prima che essa cominci sarà celebrata la rituale preghiera dei cacciatori che è una antica tradizione jugoslava.

MARIO NORDIO

L'attenzione dell'Europa accentrata

sul viaggio del Ministro italiano

Problemi balcanici e chiarificatore apporto dell'Asse

ROMA, 19

Il *Giornale d'Italia* ha da Belgrado che nei colloqui tra il Ministro degli Esteri d'Italia Conte Ciano e il Capo del Governo jugoslavo Stojadinovic, tre ordini di temi saranno esaminati: politico, economico e culturale.

Il Mediterraneo

Di tutti il più importante è quello politico che trae il suo significato e la sua attualità dal drammatico dinamismo della situazione europea. Fra l'Italia e la Jugoslavia nulla più è da definire in particolare, nei temi politici. Non vi è perciò da aspettarsi per essi alcun nuovo accordo o protocollo; il dott. Stojadinovic e il Conte Galeazzo Ciano si riuniscono ancora una volta per esaminare la situazione europea e le diverse possibilità dei suoi sviluppi, nonchè definire con più precisione di fronte ad essa i rapporti italo-jugoslavi.

Questo esame sarà largo e approfondito; i temi che gli si offrono sono molti ed importanti. Basta ricordare la vertenza aperta fra l'Italia e la Francia, il caso spagnolo e i suoi nuovi pericoli per l'Europa creati dalla rinnovata agitazione francese per un più aperto intervento armato a favore dei rossi, il problema mediterraneo, al quale la Jugoslavia come Stato adriatico è direttamente interessata, con gli addentellati dei recenti colloqui romani Mussolini-Chamberlain, Ciano-Halifax; la ripresa del comunismo con i suoi collegamenti all'azione politica, infine lo sviluppo della politica italiana e più generalmente dell'Asse Roma-Berlino nei suoi riflessi danubiani e balcanici.

In tutti questi problemi la Jugoslavia porta una completa autonomia di giudizio e di atteggiamenti, che non esclude naturalmente le possibilità di una libera collaborazione. Nello scontro italo-francese la Jugoslavia è neutrale e altrettanto neutrale è nel caso spagnolo nel quale ha però chiarito da tempo le sue posizioni con l'invio di un suo rappresentante a Burgos e riconoscendo il pericolo comunista dei rossi.

Nel Mediterraneo la Jugoslavia concorda con l'Italia nella difesa dello «statu quo». Di fronte alla Russia ed alla ripresa del comunismo la Jugoslavia ha definito il suo atteggiamento in una risoluta intransigenza.

Rispetto dei confini

Inoltre, senza rompere tutti i ponti con la Francia e con quelle formazioni della Piccola Intesa e della Lega balcanica che si annunciano ormai in profonda revisione, se non in liquidazione, il Governo di Belgrado si è notevolmente orientato verso la politica dell'Asse Roma-Berlino e verso un più largo sistema di intese nell'Europa danubiana e balcanica. La Jugoslavia non intende tradire anzitutto i suoi interessi nazionali che sono foggiati dalle continuità geografiche, che trovano l'Italia e la Germania sui confini jugoslavi, e ... le tradizioni storiche e culturali.

Per quanto riguarda i rapporti tra Jugoslavia e Ungheria il *Giornale d'Italia* dice che si arriverà a un patto di amicizia e di collaborazione intonato ai principii degli accordi italo-jugoslavi. Affiancato alla linea dell'Asse Roma-Berlino, questo accordo sarà fondato sul rispetto reciproco dei confini politici e su quello dei legittimi diritti della minoranza magiara rimasta in territorio jugoslavo. Il Conte Ciano ed il dott. Stojadinovic volgono poi il pensiero anche alla chiarificazione dei rapporti fra la Ungheria e la Romania. Il problema è qui più arduo e complesso, ma non è insolubile: esso domanda soprattutto agli uomini di buona volontà coraggio, visioni realistiche del presente e dell'avvenire.

Pure verso la Polonia si estende la politica chiarificatrice dell'Italia e della Jugoslavia. Nella vasta zona che traversa l'Europa dalla Russia al Reno, dal Mare del Nord all'Adriatico, al Mar Nero e fin verso l'Egeo si vanno dunque componendo movimenti o tentativi di conciliazione che tendono a farne una zona di sicurezza e di chiarezza contro la foschia che si addensa sull'occidente d'Europa.

Questo lavoro di costruzione al quale anche la Germania dà il suo prezioso contributo, è lento e non sempre facile. Ma il suo fine è promettente e grandioso.

L'interesse londinese per l'avvenimento

Buoni rapporti riconfermati

LONDRA, 19

Il viaggio del Conte Ciano a Belgrado costituisce l'avvenimento diplomatico più importante della giornata agli occhi degli inglesi. I corrispondenti dei giornali londinesi dalla capitale jugoslava se ne occupano con una certa ampiezza.

Belgrado e Budapest

In generale le corrispondenze pur affermando l'importanza che un tale avvenimento è destinato ad avere nell'Europa sud-orientale si limitano a riferire testualmente le parole che il Conte Ciano ha pronunciato al suo arrivo a Lubiana e le speranze che egli ha espresso che questa visita riconfermi i buoni rapporti già esistenti tra le due Nazioni. Alcuni di essi parlano di un accordo culturale che verrebbe firmato domani.

Il *Daily Mail* tuttavia afferma in una nota che il viaggio del Conte Ciano è uno degli eventi politici più importanti perchè vi è ogni possibilità che la Jugoslavia sia indotta a seguire l'esempio ungherese e aderire al patto anticomintern. Una informazione dell'agenzia *Reuter*, per altro, afferma che secondo quanto si dice in qualche ambiente politico jugoslavo, l'Italia cercherebbe di indurre Belgrado ad avvicinarsi all'Ungheria.

Si afferma pure, e lo si afferma con un certo compiacimento, che il viaggio del Conte Ciano, realizzando, come fa, certe vecchie profezie sul futuro dell'Adriatico cui l'Inghilterra ha sempre prestato benevolo occhio sin dai tempi in cui l'unità italiana si stava maturando, realizza altresì per la Jugoslavia e le Nazioni a lei vicine la possibilità di un futuro economico che non può non influire sul benessere generale di quelle popolazioni e quindi anche sulla pace.

Sistemi artificiali

L'Inghilterra, si osserva, non è mai stata troppo convinta di quel sistema di artificiali amicizie che la Francia aveva creato nel dopoguerra nella zona balcanica in antagonismo a una possibile espansione italiana e con l'unico scopo di accerchiare la Germania. Qui si crede invece che l'accordo anglo-italiano, quello di Monaco e il recentissimo convegno di Roma hanno completamente mutato le posizioni e che l'Italia, lungi dall'essere allarmata da fantastiche pressioni tedesche alla Jugoslavia e all'Ungheria e dal temere una concorrenza della compagna dell'Asse, cercherà di avvicinare a Roma e a Berlino la Jugoslavia come ha già fatto con l'Ungheria, il che è naturale perchè è sulla solidità dell'Asse che si basa il nuovo orientamento economico e politico dell'immensa zona danubiana.

Quindi mentre a Londra non si attendono sviluppi sensazionali per la visita del Conte Ciano, pur dando all'evento un'importanza considerevole, non si presta alcuna fede alle deformazioni artificiose di origine francese e si ritiene al contrario che il viaggio, confermando l'amicizia italo-jugoslava lascierà all'Asse tutta la sua forza attuale e creerà un'atmosfera di fiducia che non può essere dannosa alla causa della pace.

Il *News Chronicle* in una sua corrispondenza da Belgrado dice anzi che se l'Asse aveva un punto debole questo era la Jugoslavia. Oggi sia Roma che Berlino sono così perfettamente coscienti del valore della loro intesa da voler concordemente eliminare il pericolo di un disaccordo tra loro e qui sta l'importanza dell'accordo odierno.

La popolazione italiana ha superato i 44 milioni

Primato di natalità nel 1938

ROMA, 19

I nati vivi in Italia nel 1938 sono stati 1.031.193, la cifra più alta dal 1931 in poi. I morti sono stati 606.799. La popolazione è quindi aumentata di 424.394 unità ed ammontava al 31 dicembre a 44.036.000. Il coefficiente di natalità è passato dal 22.7 per mille (1937) al 23.6 per mille (1938).

Ampio risalto nei giornali magiari

BUDAPEST, 19

Il *Magyar Nemzet* in un esame panoramico della situazione internazionale, pone in rilievo che le Potenze dell'Asse Roma-Berlino, vanno sviluppando una nuova intensa attività nell'Europa centro-orientale, come dimostrano il viaggio del Conte Ciano in Jugoslavia l'imminente visita del Ministro degli Esteri ceko-slovacco a Berlino ed il prossimo viaggio di Von Ribbentrop a Varsavia. Tutti i giornali pubblicano sotto vistosi titoli le corrispondenze da Roma, da Belgrado, e da altre capitali

L'evento visto da Berlino

Valido contributo alla liquidazione del Trianon

BERLINO, 19

Con licenza di coloro che ad ogni incontro dei governanti delle Potenze dell'Asse coi governanti di uno Stato medio-europeo o balcanico credono sempre di ravvisarci i sintomi di una rivalità fra Roma e Berlino e il tentativo costante di una parte di accaparrarsi posizioni a danno dell'altra, è opportuno dire che anche il viaggio del conte Ciano in Jugoslavia è salutato col più vivo compiacimento in Germania. Senza dubbio ciascuna delle due Potenze autoritarie ha coi singoli Stati medio-europei e balcanici i suoi interessi particolari, ma sul piano generale europeo la politica dell'Asse è una sola e da questo punto di vista i governanti fascisti e quelli nazionalsocialisti parlano lo stesso linguaggio.

L'intensa attività diplomatica dei due Paesi autoritari nel settore europeo che va dal Baltico al Mar Nero e all'Egeo non è altro che la espressione della crescente forza di attrazione esercitata dall'Asse Roma-Berlino sugli Stati che con essi sono in stretto contatto per ragioni di geografia o di economia, e la forza dinamica dell'Asse si manifesta come un elemento sempre più decisivo di una politica di pace e ricostruttiva ad un tempo.

L'*Angriff* nota una volta di più che la politica degli Stati autoritari scardinando la statica situazione di Versaglia ha già modellato un'altra Europa ed in conseguenza la Piccola Intesa costituitasi in funzione anti-ungherese è stata sbaragliata. La Jugoslavia è stata uno dei primissimi Stati a rendersi conto che i destini dell'Europa hanno da formarsi nella fucina italo-tedesca.

«Già da anni — soggiunge il giornale — la Jugoslavia ha allacciato coi due Stati autoritari relazioni che nei riguardi della Germania si manifestano principalmente nel campo economico e nei riguardi dell'Italia garantiscono la pace nell'Adriatico. Automaticamente i rapporti fra la Jugoslavia e l'Ungheria, in altri tempi destinate fatalmente al contrasto, si sono migliorati. Ormai non è lontano il momento in cui sarà possibile una piena intesa fra Budapest e Belgrado dei loro problemi. Anche qui il principio etnico sarà alla base degli accordi come già lo fu nell'arbitrato di Vienna.

Il groviglio dei contrasti e delle contraddizioni del trattato di Trianon, custodito come un idolo nella Piccola Intesa, si va sciogliendo grazie alla comprensione di accorti uomini di Stato e di Nazioni mature.

Non era certo un nodo gordiano che si dovesse tagliare con la spada; vi era solo bisogno di una forza che affrontasse i problemi con energia e pazienza, e questa forza è l'Asse Roma-Berlino e la politica estera delle due Nazioni amiche. La visita del conte Ciano a Belgrado non è altro che un contributo all'opera di liquidazione del Trianon.

Collaborazione utile al bacino danubiano

PRAGA, 19

Gli ambienti politici e giornalistici manifestano vivissimo interesse per la visita del Conte Ciano in Jugoslavia. Il *Venkov* in una corrispondenza da Belgrado scrive che questa visita dimostra chiaramente che i rapporti italo-jugoslavi continuano a svilupparsi amichevolmente per cui sono superflui nuovi accordi politici.

Il patto di amicizia italo-jugoslavo — continua il giornale — ha risolto ogni questione pendente tra i due Paesi ed ha dimostrato di avere una solida base e di essere vantaggioso alle due parti.

I giornali recano inoltre le dichiarazioni fatte dal Conte Ciano ai giornalisti entrando in territorio jugoslavo e sottolineano che la salda amicizia dei due Paesi e la loro collaborazione è utile alla pace del bacino danubiano ed alla intera Europa.

L'interessamento del Duce per l'acquedotto dell'Alto Calore

ROMA, 19

Il Duce, presente il Segretario del Partito, il Ministro dei LL. PP. e il Sottosegretario agli Interni ha ricevuto i Prefetti, i Segretari federali di Avellino e di Benevento ed i Podestà dei Comuni interessati all'acquedotto dell'alto Calore.

Il Prefetto di Avellino a nome delle popolazioni che saranno beneficate ha presentato al Duce un gruppo statuario allegorico.

Il Duce ha ringraziato per l'omaggio ed ha rilevato come la costruzione dell'Aquedotto dell'Alto Calore ormai decisamente avviata assolva ad un impegno a favore della regione che rifornisce d'acqua buona parte dell'Italia meridionale.

Disposizioni per l'inizio di importanti opere irrigue

ROMA, 19

Il Duce ha disposto che il 26 corrente siano iniziati tre gruppi di opere che riguardano lavori di terra nella Provincia di Verona, Mantova e Rovigo per un importo di circa 25 milioni per il canale di grande navigazione Mincio-Tartaro-Canal Bianco.

Sono in corso di ultimazione il progetto esecutivo del canale in galleria per lo scarico delle punte di piena dell'Adige nel Garda e il progetto per l'opera regolatrice del Garda a Salionze. Per disposizione del Duce interverranno agli inizi dei lavori il 26 corr. I Ministri delle Finanze e dei LL PP. e il Sottosegretario alla Bonifica Integrale.

Mussolini riceve il Duca di Coburgo

L'odierna udienza in Quirinale

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia S. A. R. Carlo Edoardo Duca di Coburgo e il dott. Casimiro Smogorzewski, rispettivamente presidente e segretario generale del Comitato internazionale permanente dei combattenti, che Gli hanno recato l'omaggio della organizzazione che raggruppa i reduci di undici Nazioni, coi quali si è cordialmente intrattenuto.

Stamane il Duca di Coburgo si è recato al Quirinale per apporre la propria firma sul registro degli ospiti d'onore. Quindi ha fatto un largo giro in città per visitare alcune opere del Regime e i monumenti imperiali dell'Urbe. Alle ore 13 l'ospite ha partecipato a una colazione in suo onore offerta dai dirigenti delle Associazioni nazionali dei combattenti e dei mutilati di guerra.

Domani alle 11 il Duca di Coburgo sarà ricevuto in solenne udienza da S. M. il Re Imperatore.

Compiacimento all'on. Donegani per l'attività della Montecatini

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Guido Donegani, presidente della Società Montecatini, che Gli ha riferito su problemi autarchici riguardanti l'alluminio, il magnesio, lo zinco e le sue leghe e su altri importanti problemi autarchici.

Il Duce si è compiaciuto con l'on. Donegani per i risultati finora ottenuti ed ha impartito le direttive per l'ulteriore sviluppo autarchico nel campo minerario e chimico.

La redazione di "Critica Fascista,,

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il direttore e il Comitato di redazione di *Critica Fascista* che Gli hanno fatto omaggio dell'annata sedicesima della rivista.

Il Rettore dell'Università padovana

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il Rettore dell'Università di Padova che Gli ha riferito sui lavori in corso per l'assetto dell'Ateneo.

Ampi rilievi tedeschi sul nostro potenziale guerriero

MONACO DI BAVIERA, 19

Le *Münchener Neueste Nachrichten* prendono lo spunto dai dati sull'Esercito italiano pubblicati dalle *Forze Armate* e mettono in ampio rilievo la potenzialità dell'Italia illustrandone le caratteristiche principali. Il giornale rivela che l'Esercito italiano presenta un quadro suggestivo di forza di organizzazione e di perfezione tecnica fondata sulle esperienze belliche dell'Italia nel dopoguerra.

Tappe dell'avanzata nazionale in Catalogna

La cintura difensiva di Igualada intaccata dai franchisti e dai legionari

SALAMANCA, 19

Il Gran Qartire Generale di Salamanca alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

Le nostre valorose truppe, con slancio infaticabile e fulminea decisione hanno proseguito anche oggi alla conquista di nuovi territori in provincia di Barcellona. L'avanzata in alcuni settori ha raggiunto i 15 chilometri di profondità spezzando ogni resistenza nemica.

Nel settore nord sono stati occupati i paesi di Tarroja, San Martin de la Morana, Caserio Peman, Torresta, Mas de Monistol, Caserio de Gras, La Torretas, Tudela, Clot de Grà, Llor Ostafranch, Prenanosa, El Castillo.

Nel settore del centro sono stati occupati i paesi di Cunil che si trova a 15 chilometri dalla base da cui sono balzate stamane le nostre truppe, La Guardia, Pilosa, Segur, Agulla Grossa, San Martin, Monfalco, Malgrat, Castelnou de Onuja, Iglesia Vieja de Santa Maria, Vertice di San Sebastiano.

Nel settore sud sono stati occupati i paesi di Solomo, la Nau di Galla, La Priera, Col de Campo, Mas del Bos, Vertice Lamola, Arinò, Vertice Solama, Robial, Villa Rodona, Junosa, Torrendebarra.

I prigionieri catturati oggi oltre a un enorme materiale da guerra assommano a 1485 fra i quali vi sono numerosi ufficiali. Il nemico è stato duramente sconfitto ed ha abbandonato sul terreno di battaglia centinaia di morti.

Sul fronte di Andalusia le nostre truppe hanno migliorato le linee avanzate, infliggendo al nemico gravi perdite e catturando 428 priprigionieri. Il nemico ha abbandonato sul terreno trecento morti. Fra il materiale catturato figurano una centrale telefonica, due depositi di munizioni e un carro d'assalto.

Attività dell'aviazione: in uno scontro aereo oggi sono stati abbattuti un Curtiss e un Ratha sicuri. Sono state bombardate le concentrazioni nemiche nei vari settori del fronte catalano.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Verso Vendrell

Si apprendono inoltre i seguenti particolari sulle operazioni in corso. Il miglioramento delle condizioni atmosferiche sull'intero fronte catalano ha permesso alle truppe nazionali di intensificare la loro azione. Il Corpo d'Esercito di Urgell, il quale com'è noto agisce in un terreno impervio, ha fatto un balzo innanzi di parecchi chilometri dalle posizioni raggiunte ieri

Inoltre le truppe del Generale Valino in perfetta collaborazione con quelle del Generale Moscardo hanno cominciato lo sgretolamento della cintura esterna della zona fortificata di Igualada ed hanno espugnato diversi colli sui quali i rossi avevano costruito un complesso di difese permanenti. Due terzi della distanza fra Cervera e Igualada sono stati così oltrepassati dalle forze nazionali.

Più a sud il Corpo del Marocco si è attestato su una nuova linea dopo avere completamente rastrellato la sacca ad est di Tarragona, e nel pomeriggio ha fatto una fulminea avanzata di dieci chilometri lungo la strada Tarragona-Barcellona. Le avanguardie nazionali sono giunte così a soli 14 chilometri dall'importante base navale di Vendrell. Le truppe marocchine del Generale Yague nel tardo pomeriggio hanno preso d'assalto le alture fortificate di Lamola a sud di Bonastre e si sono così portate con una brillante azione a meno di otto chilometri da Igualada.

Il Corpo di Navarra ha pure fatto un balzo in avanti espugnando i colli fortificati di Agula, Gross e Coldacap portandosi anch'esso a otto chilometri da Igualada. Sempre in giornata è stato conquistato il paese di San Martin de Sasgajolas, quattro chilometri a sud-ovest del grande nodo stradale di Calaf.

Come si desume dal bollettino, le forze nazionali operanti nel settore settentrionale oggi hanno occupato numerose posizioni fra cui meritano menzione i villaggi di Monistrol e Mont Falco. Le altre forze navarrine che attaccano assieme a quelle legionarie hanno pure migliorato le loro posizioni e si trovano ad appena una decina di chilometri dagli obiettivi più importanti del settore, obiettivi che il nemico sembra voler difendere ad oltranza.

Dopo la caduta di Pons

Si è saputo oggi che l'occupazione di Pons avvenuta ieri è stata l'epilogo di una cruenta battaglia che ha permesso ai nazionali di penetrare profondamente nel sistema difensivo rosso in quel settore e li ha posti in grado di minacciare seriamente una quindicina di paesi su una zona molto estesa. E' più che probabile che le forze radunate in quella zona debbano rapidamente ritirarsi perchè le imponenti fortificazioni testè costruite sono in serio pericolo di aggiramento.

Intanto a Tarragona la vita sta rapidamente riprendendo. Già tutti i forni e gli spacci alimentari hanno ripreso la loro attività e gli altri negozi saranno riaperti tutti entro pochissimi giorni. I rifornimenti dall'interno della Spagna nazionale giungono con eccezionale rapidità. Le autorità giudiziarie nazionali hanno già potuto accertare che non meno di 4000 persone sono state uccise dai rossi durante la loro dominazione nel territorio di Tarragona.

Si apprende all'ultima ora che da quattro giorni tutta la popolazione della città di Valencia è in preda alla fame per assoluta mancanza di pane; lo stato di denutrizione della popolazione è particolarmente visibile nei bambini. Gli stranieri non sono risparmiati dalla carestia. Il Consolato francese è assediato da spagnoli e da nazionali che non può in alcun modo accontentare. La razione di pane per i sudditi francesi è ridotta a 200 grammi al giorno.

Risulta pure da fonti che non temono smentita che dopo la caduta di Tarragona i rossi hanno chiesto l'intervento delle divisioni regolari francesi, intervento che è stato rifiutato fino a questo momento. Nell'imminenza della caduta di Barcellona è stato deciso di trasferire ad Albacete il Ministero dell'Interno e quello dell'Agricoltura, a Madrid quello delle Finanze e delle Comunicazioni, mentre la Presidenza e gli Esteri rimarrebbero a Barcellona fino all'ultima ora.

Il Comandante dei legionari ferito ad una gamba

SALAMANCA, 19

E' confermata la notizia che in uno dei recenti combattimenti è stato ferito da una scheggia alla gamba il Generale che comanda il Corpo dei Legionari.

La Commissione di Difesa si riunirà il 6 febbraio a Palazzo Venezia

ROMA, 19

Secondo quanto previsto dal Calendario del Regime per l'anno 17.o E. F., la Commissione Suprema di Difesa, presieduta dal Duce e composta dai Ministri Segretari di Stato, costituenti il Comitato deliberativo, dal Grande Ammiraglio, dai Marescialli d'Italia e dell'Aria, che non hanno ancora raggiunto il limite d'età stabilito per la loro dispensa da ogni onere di impiego o di servizio, dal Capo di Stato Maggiore Generale, dai Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate e dal Presidente del Comitato per la mobilitazione civile, quali membri con voto consultivo, inizierà a Palazzo Venezia, lunedì 6 febbraio p. v. XVII-E. F., alle 16, la sua sedicesima sessione.

Gloria legionaria in Spagna

Il XXIV elenco degli italiani caduti sul fronte catalano

ROMA, 19

Ecco il 24.o elenco dei legionari italiani caduti in Spagna nelle recenti battaglie sul fronte catalano:

1) Ambrescia Luigi di Giuseppe; 2) Barbotano Bruno di Pietro; 3) Borillo Angelo di Domenico; 4) Benini Roberto di Alessandro; 5) Ciani Gennaro di Vincenzo; 6) Carboni Giuseppe di Antonio; 7) Cocitti Pasquale di Matteo; 8) De Simone Corrado di Felice; 9) Ferrari Mario di Leonardo; 10) Fasano Alberto di Alfredo; 11) Pizzotti Gaudenzio di Francesco; 12) Gregorio Teodoro di Carmelo; 13) Grognardi Giovanni di Giacomo; 14) Lapi Furio di Egidio; 15) Marini Giuseppe di Domenico; 16) Manunsa Giuseppe di Salvatore; 17) Menzi Faustino di Giuseppe; 18) Moscardi Carlo di Egisto; 19) Morelli Michele di Innocenzo; 20) Orsi Adamo di Pietro; 21) Solaro Narciso di Pietro; 22) Treggia Edgardo di Luigi; 23) Usberti Dante di Giovanni; 24) Vitoiani Michele di Michele; 25) Zambrelli Umberto di Amedeo; 26) Asta Marco di Gioacchino; 27) Anziano Adolfo di Domenico; 28) Bruno Salvatore di Francesco; 29) Budroni Giovanni di G. Maria; 30) Bernasconi Riccardo di Alberto; 31) Bressan Ottorino di Pietro; 32) Beccalossi Fausto di Felice; 33) Barca Geseuino di Salvatore; 34) Brasiliano Carmine di Tommaso; 35) Bardare Calogero di Giuseppe; 36) Bertolini Luciano di Telesforo; 37) Bevivino Adolfo di Giuseppe; 38) Bologna Nunzio di Umberto; 39) Bellini Ugo di Giammaria; 40) Barbaro Saverio di Alfredo; 41) Bardella Gino di Aldo; 42) Carrubba Ernesto di Giovanni; 43) Coranna Filippo di Antonio; 44) Caltabiano Sebastiano di Salvatore; 45) Corsi Luigi di Andrea; 46) Casani Primo di Giuseppe; 47) Cammi Attilio; 48) Caccatore Giovanni di Giovambattista; 49) Cherchi Francesco di Giuseppe.

50) Contini Antonio di Pietro; 51) Corzini Francesco di Luigi; 52) Poletti Alessandro di Tommaso; 53) Cubadda Francesco di Costantino; 54) Cassan Pietro di Davide; 55) Corona Antonio di Giovanni; 56) Cassi Lorenzo di Giuseppe; 57) Cornaglia Carlo di Matteo; 58) Coppola Luigi di Salvatore; 59) Chiappetta Gaetano di Giuseppe; 60) Calderoni Nicola di Sante; 61) Caroselli Oscar di Alberto; 62) Curcio Teodoro di Antonio; 63) Dusi Antonio di Bartolo; 64) Della Fazia Pietro di Domenico; 65) De Felice Donato di Ciro; 66) Dre Carlo di Pillade; 67) De Bellis Angelo di Antonio; 68) De Michiel Guerrino di Nicolò; 69) Donadio Giacomo di Carmine; 70) Dello Margio Alberto di Raffaele; 71) Di Bartolomei Cesare di Annibale; 72) Del Basso Elio di Domenico; 73) Dioguardi Leonardo di Vito; 74) Deffenu Giovanni di Angelo; 75) Del Papa Giacomo di Cristoforo.

76) Di Beo Armando di Egidio; 77) Fornasier Pietro di Nicola; 78) Fazzari Carmelo di Giuseppe; 79) Falzini Dino di Ferruccio; 80) Fiaccavento Giuseppe di Luigi; 81) Ferrara Giovanni di Calogero; 82) Farina Giuseppe di Tommaso; 83) Favero Cesare; 84) Guglieri Pilade di Bartolomeo; 85) Giaccaglia Alfredo di Gaudenzio; 86) Chiani Pietro di Francesco; 87) Gessa Raimondo di Giovanni; 88) Galati Mariano di Giovan Domenico; 89) Giangiacomo Francesco di Giuseppe; 90) Gallo Renato di Plinio; 91) Guadagnin Bruno di Francesco; 92) Grilli Bruno di Antonio; 93) Ichilli Pasquale di Gennaro; 94) Idda Gavino di Pietro; 95) Iaciancio Giuseppe di Vincenzo; 96) Isaia Giuseppe di Giuseppe; 97) Iannelli Melchiorre di Vincenzo; 98) Incerti Antonio di Salvatore; 99) Leo Amelio di Francesco.

100) Lo Giacco Giacinto di Domenico; 101) Luvini Giuseppe di Giovambattista; 102) Leone Gaetano di Cosino; 103) Morelli Federico di Lorenzo; 104) Moro Fulvio di Luigi; 105) Muzioli Ugo di Manfredo; 106) Mastini Cassio di Augusto; 107) Mastrangolo Giovanni di Francesco; 108) Manicallo Andrea di Pietro; 109) Marceddu Antioco di Antonio; 110) Macculi Luigi di Salvatore; 111) Moscatelli Amerigo di Pietro; 112) Montefusco Antonio di Leonardo; 113) Musca Antonio di Paolo; 114) Montarolo Luigi di Giuseppe; 115) Mette Tommaso di Giovanni; 116) Moneta Carlo di Giovanni; 117) Morena Michele di Michele; 118) Melis Bartolomeo di Francesco; 119) Matassi Vasco; 120) Mari Agatone di Alvino; 121) Martini Bruno di Paolo; 122) Nervicino Vittorio; 123) Neumayer Enrico di Antonio; 124) Olivieri Elio di Natale; 125) Massella Walter di Rodolfo; 126) Prosliner Bruno di Carlo; 127) Ponticelli Teodoro di Martino; 128) Padovani Giuseppe di Enrico; 129) Proietti Bernardino di Giulio; 130) Picone Giuseppe di Vincenzo; 131) Pegnolato Vincenzo di Domenico; 132) Felice Palermo di Antonio; 133) Passeretti Domenico di Salvatore; 134) Patta Giuseppe di Antonio; 135) Pinto Leonardo di Giovanni; 136) Privitera Vittorio di Antonio; 137) Pompa Giuseppe di Francesco; 138) Piu Antonio di Gavino; 139) Pinto Francesco di Francesco; 140) Pirozzi Agnello di Raffaele; 141) Pezzullo Carmine di Vincenzo; 142) Piazza Giovanni di Antonio; 143) Quoriani Antonio; 144) Resconi Francesco di Giuseppe; 145) Raimondi Prospero di Giuseppe; 146) Rocco Giuseppe di Ciro; 147) Rotta Giuseppe di Luigi; 148) Sabatucci Ottavio di Luciano; 149) Steno Bruno di Giovanni.

150) Santilli Guido di Giuseppe; 151) Squarcia Corradino di Giuseppe; 152) Scuccato Ottavio di Augusto; 15) Sabatini Giuseppe di Antonio; 154) Seoni Luigi di Pietro; 155) Stecconi Luigi di Michele; 156) Staccialano Francesco di Domenico; 157) Stipo Rocco di Pasquale; 158) Sapio Rocco di Francesco; 159) Solaro Giuseppe di Antonio; 160) Salvi Sabatino di Antonio; 161) Sebastiani Adolfo di Ugo; 162) Supino Alfredo di Simone; 163) Sonn Giuseppe di Francesco; 164) Tollin Giuseppe di Francesco; 165) Tacchetti Quinto di Enrico; 166) Tatoli Mauro di Felice; 167) Tanga Nicola di Enrico; 168) Unali Angelo di Giovanni; 169) Urgioli Antonio di Militone; 170) Vasco Raffaele di Tommaso; 171) Valdalaro Onofrio di Giuseppe; 172) Vivenzio Domenico di Pietro; 173) Vallorani Bernardo di Nicola; 174) Vecchio Arialdo di Giuseppe; 175) Vacca Augusto di Antioco; 176) Zanchetta Gino di Marino; 177) Zambrini Gino di Aldo.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Anche a questi gloriosissimi morti il nostro fiero orgoglioso saluto, che sale da ogni cuore italiano sempre e dovunque i suoi figli cadono nel fulgore eroico di una impresa di civiltà e di grandezza.

Ma in questi giorni esso s'accompagna a un senso di maggior commozione, mentre vili e ciechi vicini cercano invano di mortificarci nei più cari nostri sentimenti, offendendo la memoria dei nostri Caduti, e la fede sicura nel nostro Esercito e nella nostra Marina, onusti di ineguagliabili fasti, pronti come mai a tutte le prove per la Patria e gli ideali del Regime.

Lustrascarpe di mestiere e lustrascarpe dello sciovinismo

PARIGI, 19

Il Paris Soir col solito buon gusto ed il tradizionale rispetto per tutto ciò che è italiano riporta stasera con evidenza, le dichiarazioni raccolte dal suo inviato speciale in Somalia, dalla bocca di un lustrascarpe di Gibuti, il quale lo ha solennemente assicurato che, prima che gli italiani arrivino a Gibuti, i francesi saranno facilmente a Roma. Il grande quotidiano parigino ha l'aria di sentirsi molto rassicurato per la categorica assicurazione ricevuta dal moretto lustrascarpe.

Un pensiero di Lincoln sulla Corsica

BUENOS AIRES, 19

Il Mattino d'Italia raccogliendo le testimonianze americane sull'italianità della Corsica pubblica un periodo del messaggio inviato nel 1863 da Abramo Lincoln a Macedonio Melloni in cui è detto: «Tutta la Penisola italica deve essere interamente unita in un'unica Nazione con le sue tre isole maggiori Corsica, Sardegna e Sicilia e con le due Venezie, Tridentina e Giulia».

Anche questo è un modo di difendere il mal tolto

PARIGI, 19

Si aprirà domani al «Circolo degli amici della Francia» un'esposizione di propaganda consacrata alla Corsica, alla Tunisia e a Gibuti, la quale ha per scopo di far conoscere le ricchezze tunisine e il lavoro francese a Gibuti e sulla ferrovia Gibuti-Addis Abeba. Lo stesso Circolo ha organizzato varie conferenze di specialisti su questioni coloniali. La mostra resterà aperta fino al 12 febbraio e Gerolamo Tharaud vi terrà una conferenza al suo ritorno da Gibuti.

Corsa al battesimo anche tra gli ebrei di Parigi

PARIGI, 19

Le autorità cattoliche di Parigi hanno in questo ultimo tempo registrato un notevole incremento di conversioni al cattolicesimo di ebrei residenti nella regione di Parigi. Il contingente degli ebrei immigrati in questi ultimi tempi è, naturalmente, notevole.

Gli ebrei in Germania esclusi dall'esercizio delle professioni sanitarie

BERLINO, 19

Con odierna ordinanza del Governo del Reich è fatto divieto, dalla data del 31 corrente, agli ebrei di esercitare la professione di medico, dentista, veterinario e farmacista. Così gli ebrei vengono a essere interamente esclusi dall'esercizio di ogni arte sanitaria.

L'ordinanza odierna contiene anche disposizioni inerenti la disdetta dei contratti di lavoro

Le norme sul collocamento e la loro importanza illustrate da Lantini

ROMA, 19

Intervistato dal *Giornale d'Italia* sul recente riordinamento del collocamento della mano d'opera, il Ministro delle Corporazioni on. Lantini ha rilevato che anche per il servizio del collocamento, che risponde a una delle principali direttive sociali del Regime, si è proceduto per gradi.

Un decennio di esperienze

Ha ricordato gli Uffici di collocamento istituiti fin dal 1928, l'obbligo imposto con decreto del 1929 ai datori di lavoro di assumere i lavoratori per il tramite degli Uffici di collocamento e il progresso realizzatosi nel 1934 che, col decreto del 18 ottobre, dava ai vari uffici sindacali maggiore coordinamento e uniformità di indirizzi.

L'esperienza di questo ultimo quinquennio, ha aggiunto il Ministro, ha ancor più illuminato la importanza sociale del servizio che interessa il lavoratore da più aspetti: economico, professionale, familiare. La politica del Regime, sempre più rivolta a favore delle classi lavoratrici, con particolare riflesso al riconoscimento del nucleo familiare, ha perciò segnalato l'opportunità di un'altra revisione delle disposizioni in vigore, per adattarle alla necessità della produzione, ai bisogni e alle aspirazioni dei lavoratori, alla possibilità di valersi meglio della maturità conseguita dalle organizzazioni professionali dei lavoratori. E perciò il R. D. 21 dicembre 1938, mentre definisce il collocamento dei lavoratori «funzione pubblica nell'interesse della produzione nazionale e dello Stato», ne delega l'esercizio alle «competenti Associazioni professionali dei lavoratori», riconosciute ormai come gli istrumenti più idonei al compimento di tale funzione. Funzione che è per lo Stato di alto valore sociale nei confronti dei lavoratori e di alto valore produttivo nei riguardi delle aziende e del datore di lavoro. Mediante la funzione del collocamento, il Sindacato dei lavoratori interviene nel rapporto di lavoro nel momento stesso in cui esso si costituisce. Questo intervento deve operare in modo da assicurare al datore di lavoro la particolare prestazione secondo i bisogni produttivi dell'azienda, assegnando gli operai specialmente qualificati alla funzione produttiva per la quale sono richiesti e, nel tempo stesso, garantisce al lavoratore il trattamento corrispondente alla qualifica.

Il libretto di lavoro

Concorre notevolmente a evitare l'incertezza e l'elasticità nelle qualifiche l'istituzione del libretto di lavoro, che è il documento più efficace per l'esatta classificazione del lavoratore.

L'intervistato ha quindi spiegato che la nuova legge, definendo il collocamento funzione pubblica nell'interesse della produzione nazionale e dello Stato, ne chiarisce la natura giuridica, eliminando, al riguardo, i dubbi della dottrina e della giurisprudenza. Inoltre modifica sostanzialmente il metodo del reclutamento in quanto, mentre prima il datore di lavoro faceva la scelta del lavoratore sugli elenchi dei disoccupati, ora la richiesta è numerica e la scelta è fatta in base a criteri stabiliti dall'Ufficio sindacale di collocamento, che si vede attribuita la delicata funzione di corrispondere alle necessità della produzione espressa dalla richiesta del datore di lavoro e dalla situazione dell'occupazione operaia. Lo avviamento al lavoro è disposto in maniera che siano tenuti presenti, a titolo di preferenza, la qualifica professionale, lo stato di bisogno della famiglia del lavoratore, la prole a carico e il numero di essa, l'anzianità della disoccupazione e alcuni requisiti sindacali, politici, sociali, tra cui la qualità di rimpatriato.

Una innovazione notevole, che costituisce una garanzia di particolare efficacia, sta nella qualifica di pubblico ufficiale conferita alle personalità addette al collocamento, il che — ha concluso il Ministro — mentre eleva il prestigio dei funzionari, attribuisce ad essi quella maggiore e specifica responsabilità che la speciale funzione esige.

Il Ministro ungherese presso il Vaticano presenta le credenziali al Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 19

Stamane il Pontefice ha ricevuto, in solenne udienza, il barone Gabriele Apor, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Regno di Ungheria, il quale ha presentato a S. S. le lettere credenziali con cui viene accreditato dal suo Governo nel suddetto ufficio. Dopo l'udienza pontificia, che si è svolta con il consueto protocollo, il nuovo Ministro ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato, Pacelli, e, infine, è disceso nella Basilica vaticana per la visita di rito. Ritornato alla sua residenza, ha ricevuto il Cardinale Pacelli, che gli ha restituito la visita.

Francesco Sapori a S. Remo inaugura i «Giovedì della Poesia»

SAN REMO, 19

Sono stati oggi inaugurati i «Giovedì della Poesia» con una lezione di Francesco Sapori, che ha trattato della lirica italiana contemporanea ispirata alla terra. L'oratore ha presentato infine alcune liriche scelte di vari poeti, anche giovanissimi, che l'uditorio ha vivamente apprezzato.

Spaak in difficoltà rinvia la convocazione della Camera
Un nuovo scandalo socialista

BRUSSELLE, 19

Spaak, avendo incontrato serie difficoltà per rimpastare il suo Gabinetto in seguito alle pretese dei liberali e dei cattolici nella ripartizione e attribuzione dei vari portafogli, ha deciso di rimandare a martedì della prossima settimana la riapertura della Camera.

Nei circoli politici si considera il compito del Primo Ministro molto difficile e non si esclude che egli possa rinunciare ad apportare dei cambiamenti al suo Gabinetto, ritardando in tal modo la creazione di quattro nuovi Ministeri escogitata per soddisfare le varie ambizioni parlamentari.

D'altra parte, in seguito allo scandalo sollevato dalle imprese del giudeo Imianitoff, che faceva parte del Gabinetto del Ministro socialista Lelatre e che si trova ora in carcere, molti giornali mettono in evidenza che dall'istruttoria in corso potrebbero emergere delle complicazioni e risultare delle complicità che metterebbero in una evidente delicata situazione il Ministro, il quale difende e copre con la sua autorità il giudeo falsario, rendendo necessarie le sue dimissioni.

Mentre continua l'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria sui falsi in atti pubblici commessi dal giudeo Iminiatoff, è stato scoperto a Liegi un altro grave scandalo, nel quale sono implicate parecchie personalità del partito socialista belga. A Vise, presso Liegi, la polizia ha arrestato il Borgomastro socialista del paese, un consigliere provinciale, un consigliere comunale e altre personalità socialiste implicate in questo nuovo scandalo.

Un aereo colombiano sperduto durante un volo di esplorazione

VILLA VICANCIO (Columbia), 19

Un apparecchio trimotore della Società aerea «Colombia Scadta», con a bordo due piloti, un marconista e un meccanico, non è giunto a destinazione. Esso era partito stamane dall'aeroporto di Bogotà per esplorare una nuova rotta aerea e avrebbe dovuto giungere in mattinata al locale campo di aviazione. Dopo parecchie ore di inutile attesa, è stato ordinato agli apparecchi militari le ricerche del trimotore. Si teme che esso sia stato costretto ad atterrare nella jungla, presso il confine col Venezuela.

Esportazioni e importazioni nel quadro della battaglia autarchica

Dichiarazioni di S. E. Guarneri sul favorevole andamento della nostra bilancia commerciale

ROMA, 19

Sotto la presidenza di S. E. Guarneri, Ministro per gli Scambi e le Valute, si è riunito stamane il Comitato tecnico dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero.

Approvvigionamenti ridotti

S. E. Guarneri ha illustrato brevemente l'andamento del commercio estero italiano nel 1938, mettendo in rilievo la sensibile riduzione del deficit della bilancia commerciale. Escludendo il movimento con le Colonie, tale deficit scende da 5 miliardi e 739 milioni di lire nel 1937 a 2 miliardi e 959 milioni di lire nell'ultimo anno, con beneficio di circa 2800 milioni.

A tale riduzione del saldo passivo hanno contribuito per larga parte le importazioni che sono discese da 13 miliardi e 592 milioni a 10 miliardi e 918 milioni di lire, soprattutto per la riduzione dei nostri approvvigionamenti granari in seguito al favorevole raccolto nazionale della precedente annata. Vi ha per altro concorso pure il leggero aumento delle esportazioni dirette ai mercati esteri, le quali sono salite da sette miliardi e 853 milioni di lire nel 1937 a 7 miliardi e 959 milioni di lire nel decorso anno, in rapporto anche a un miglioramento dei ricavi unitari medi conseguiti nella vendita all'estero dei nostri prodotti.

Questi risultati generali, come ha sottolineato S. E. Guarneri, assumono tanto maggiore rilievo, ove si consideri che nello scorso anno molteplici fattori esteri, di ordine economico e politico, hanno influenzato sfavorevolmente lo svolgimento degli scambi commerciali internazionali. Scendendo poi a un esame più particolareggiato del nostro commercio estero, il Ministro per gli Scambi e le Valute ha rilevato come, nei riguardi delle importazioni, abbia fatto riscontro ad una riduzione del concorso dei generi alimentari, dal 20 al 12 per cento circa, un incremento nell'aliquota delle materie prime, cui spetta nel 1938 circa il 48 per cento del totale in confronto al 44 per cento nell'anno precedente.

Aumento di espansione

Mentre infatti per alcune materie essenziali, quali ad esempio le fibre tessili su cui punta decisamente lo sforzo autarchico, si è delineato un sintomatico regresso, per vari altri importanti prodotti, come gli olii minerali, si è verificato un ulteriore aumento degli acquisti soprattutto in rapporto a un più intenso ritmo della vita economica nel Paese. Nei riguardi dell'esportazione, le cifre del 1938 rivelano anzitutto una ulteriore espansione delle vendite manufattiere e più specialmente di produzioni nel ramo della meccanica e dell'industria chimica.

Il concorso dei prodotti finiti passa infatti dal 34 al 36 per cento, mentre ripiega, in seguito a un maggiore fabbisogno locale, il contributo delle materie prime e semilavorate. I generi alimentari, malgrado l'andamento stagionale poco propizio, portano la loro aliquota dal 31 al 34 per cento, il che si ricollega non solo a favorevoli situazioni contingenti di mercato, ma anche al progressivo miglioramento della qualità e dei sistemi di presentazione perseguito con il controllo sull'esportazione dei principali prodotti.

Dopo avere così illustrato rapidamente l'andamento generale e le principali variazioni nella struttura del commercio estero italiano in questo periodo, S. E. Guarneri ha tracciato al Comitato tecnico dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, le direttive per l'opera da svolgere nel prossimo periodo nell'intento di assistere e fiancheggiare sempre più efficacemente la nostra espansione commerciale all'estero.

A tale riguardo, allo scopo di esaminare in diretto contatto con gli esponenti delle categorie esportatrici i problemi interessanti le possibilità di sviluppo delle nostre vendite all'estero nei vari settori, S. E. Guarneri presiederà a Milano, dal 25 al 27 corrente, una serie di riunioni con l'intervento delle principali ditte attrezzate per la esportazione nei più importanti rami della nostra produzione industriale, mentre altre riunioni, interessanti soprattutto il settore agricolo, avranno luogo successivamente in altri centri.

Movimento economico nazionale
Prezzi e attività produttiva stabilizzatisi su un livello di ripresa

ROMA, 19

Sulla base degli studi compiuti dalla Confederazione fascista degli industriali, i dati più recenti sull'andamento dell'economia nazionale non mostrano variazioni sostanziali rispetto alla situazione delineatasi in precedenza, che segnava una chiara ripresa, dopo la lieve flessione subito durante l'estate. La relativa stazionarietà, che da più mesi si nota nel movimento dei prezzi all'ingrosso, lascia vedere che i mercati sono entrati in una fase di equilibrio che, salvo l'intervento di circostanze di natura eccezionale, non dovrebbe per ora modificarsi. La persistente stazionarietà dei prezzi si riflette sul movimento degli scambi interni, che da più mesi non presenta variazioni degne di nota.

L'attività produttiva, per quanto si può vedere dagli ultimi dati pubblicati, si mantiene essa pure relativamente stazionaria. Il suo volume complessivo appare però pure sempre nettamente superiore a quello del periodo corrispondente dell'anno passato. La rigida regolamentazione del movimento degli scambi con l'estero, unitamente alla ripresa dei mercati d'esportazione, continua a riflettersi sull'andamento del nostro commercio con l'estero, che continua a segnare di mese in mese miglioramenti sempre più cospicui nel saldo della bilancia commerciale. L'attuale indirizzo assunto rispettivamente dalle nostre importazioni ed esportazioni dà adito alle migliori speranze sugli sviluppi che avrà nel 1939 questo importantissimo settore del nostro movimento economico.

Favorevole decorso delle culture granarie

ROMA, 19

Il decorso della stagione continua a mantenersi favorevole ai seminati di grano che si trovano generalmente in condizioni assai promettenti. La neve e le basse temperature nella prima quindicina del corrente gennaio hanno arrestato l'accrescimento vegetativo dei frumenti, favorendo un proficuo rafforzamento delle piantine. In diverse zone dell'Italia settentrionale e centrale buoni strati di neve hanno preservato i seminati dal gelo. Nelle regioni del Mezzogiorno le nascite delle ultime semine sono state uniformi. Con i freddi i danni degli insetti si sono arrestati. Dove le condizioni del terreno lo permettono, vengono largamente eseguite le concimazioni azotate di copertura, le quali, unitamente ad opportune cure culturali, apportano un grandissimo beneficio alle colture. In alcune località si sono iniziate le sarchiature.

Insalata di Littoria sul mercato di Amburgo

AMBURGO, 19

E' arrivato al mercato di Amburgo, per la prima volta nella storia dell'importazione ortofrutticola dall'Italia, un vagone di merce prodotta nelle terre bonificate di Littoria. Si tratta di 775 gabbie di insalata giunta in condizioni pienamente soddisfacenti, nonostante la lunga durata del viaggio e che, per la sua provenienza, ha destato vivissimo interesse

Notiziario istriano

POLA, 19

I doni del Federale per la pesca di beneficenza

Il cav. uff. Sommariva ha fatto giungere alla signora Cimoroni, Presidente del Comitato della Pesca pro «Italia Redenta» e colonie del P. N. F., come dono della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento dell'Istria una bella bicicletta da donna e una da uomo.

Al generoso donatore la Presidente rivolse sentiti ringraziamenti.

Il prof. Pellegrini all'I. C. F.

Domani sera alle 18.45 nella sala del teatro del Circolo Savoia, il prof. Rinaldo Pellegrini docente e direttore dell'Istituto di medicina legale della R. Università degli studi di Padova, terrà una lezione, sul tema: «La razza come istinto».

L'ingresso come a tutte le conferenze dell'Istituto di Cultura Fascista è gratuito e libero a tutti.

Alla conferenza presenzieranno pure le autorità.

Un omicidio in rissa alla Corte d'Assise

La notte fra il 31 dicembre e il primo febbraio 1937, verso l'una, certi Chervatin Giovanni e Faraguna Domenico, se ne stavano a parlare sulla strada di Vines di Albona, in quel posto illuminata da un lampione elettrico, quando a un certo punto furono avvicinati da un gruppo di tre persone, composto da Cino Giovanni, Tomio Guido e Francescangeli. Essendo però questi tre alquanto presi dal vino, in seguito a qualche osservazione fatta dal Faraguna o dal Chervatin, il Tomio e il Cino si scagliarono contro i due, colpendoli con le lampade da minatore, che portavano seco. E più precisamente, il Tomio si avventò contro il Faraguna e il Cino contro il Chervatin; incominciarono a colpirsi a vicenda, finendo anche a terra. Il Francescangeli si era adoperato per fare da paciere, e dopo alquanti sforzi vi era in parte riuscito, e divisi i contendenti, stava per allontanarsi. Senonchè il Cino si avventò nuovamente contro il Chervatin, e, raccolto un sasso, lo lanciò contro quest'ultimo colpendolo gravemente alla testa. Alle grida di aiuto del Chervatin, ferito, e del Faraguna, intervennero alcuni villici di Vines, i quali provvidero a medicare il ferito. Il Chervatin, in seguito al colpo ricevuto, riportò gravi ferite alla testa con fratture ossee, e dopo circa un mese decedette all'ospedale di Albona.

Iniziatosi il procedimento contro il Cino, questi però riusciva a evitare l'arresto, essendo partito dopo qualche giorno dal fatto, quale volontario per la Spagna. Al suo ritorno però, nella natia Caltanissetta, avvenuto il 16 gennaio 1938, i carabinieri lo traevano in arresto, perchè colpito da mandato di cattura per i fatti sopra specificati, ma all'atto dell'arresto commise altri reati a danno dei militi, per cui oggi egli venne chiamato a rispondere oltre che dell'omicidio in persona del Chervatin, anche di oltraggio, resistenza e porto abusivo d'armi, reati questi ultimi commessi all'atto del suo arresto.

Nelle more del giudizio, il Cino veniva sottoposto anche a perizia psichiatrica ed i periti lo dichiaravano un degenerato morale. La causa venne oggi in discussione davanti la nostra Corte d'Assise. Il Cino si difende negando nel modo più assoluto di vare lanciato il sasso contro il Chervatin, sostenendo invece che questi si sarà ferito cadendo o forse anche colpito per isbaglio da altro dei contendenti. Ma a smentirlo sono intervenuti i testi Verbanaz, Faraguna e Dusman, i quali con le loro precise deposizioni hanno affermato di aver visto il Cino raccogliere il sasso dal muro di cinta di un cortile e lanciarlo, da vicino, con violenza, contro il defunto Chervatin, che subito cadde a terra ferito gravemente. L'udienza odierna si è poi esaurita con la lettura dei verbali di sopraluogo e della prima perizia psichiatrica eseguita sull'imputato. La causa continuerà domani con l'esame di qualche altro teste e l'inizio della discussione. Presiede il comm. Toesca; consigliere il cav. uff. Solimene e P. M. il comm. Lucci. Difensori gli avv. G. Benussi e G. Bacicchi.

Cronache del Carnaro

FIUME, 19

Nel Fascismo fiumano

Il Comandante generale della «Gil», su proposta del Comandante federale, ha nominato il fascista Michele De Gaetani viceccomandante federale per i Giovani Fascisti.

Il Federale ha nominato sindaci della Federazione dei Fasci di Combattimento del Carnaro i fascisti Vittorio Poli, Dante Malusà e Italo Derencin.

Ha nominato componenti effettivi della Commissione federale di disciplina i fascisti Enrico Donati, Emilio Ella, Giovanni Doimi, Pietro Pasquali, Italo Rippa, Rodolfo Raccanelli; supplenti i fascisti Domenico Cattonaro, Vieri Chersi, Mario Alberto Miretti, Emidio Martich; segretario il fascista Lino Poli.

Il Federale ha ringraziato contemporaneamente i camerati Marco Holtzabeck, Agostino Fumo e Giovanni Kauten, per l'attività prestata nei rispettivi incarichi, e il camerata Ettore Codri, che ha chiesto l'esonero per ragioni professionali.

Il Comandante federale della G.I.L. ha tenuto rapporto, presente il direttore sportivo federale, ai capisezione e ai fiduciari sportivi della G.I.L., nonchè agli allenatori, dando direttive per l'attività da svolgere.

La benedizione degli animali a Villa del Nevoso - Il lancio di 150 colombi viaggiatori

Oggi ha avuto luogo una simpatica manifestazione, organizzata dal presidio militare di Villa del Nevoso. Il locale presidio, dovendo lanciare dei colombi viaggiatori, ha fatto coincidere la cerimonia con quella della benedizione degli animali, cerimonia che si è fatta per la prima volta a Villa del Nevoso.

Alle 10.45, davanti alla Casa del Fascio, ornata di tricolori, il cappellano militare, presente il comandante del Presidio con altri ufficiali, tutte le autorità politiche e civili di Villa del Nevoso, rappresentanze di tutte le armi, gli scolari del capoluogo e una folla di popolo, ha benedetto i colombi e gli altri animali. Alla fine della benedizione, tra il crepitio delle mitragliatrici che sparavano a salve, furono aperte le gabbie contenenti 150 colombi viaggiatori: questi, levatisi in alto e compostisi in gruppo, volteggiarono per un po' sopra la Casa del Fascio, quasi sapessero che migliaia di occhi li stavano a guardare, e poi scomparvero, dirigendosi verso la mèta destinata.

Il complotto dei terroristi irlandesi
Un attentato contro il figlio del Primo Ministro inglese

LONDRA, 19

Francis Chamberlain, figlio unico del Primo Ministro, è scampato a un attentato terroristico avvenuto nelle prime ore del mattino. Il figlio del Primo Ministro dormiva in una camera dell'albergo «Hawney» a Tralee nello Stato libero d'Irlanda, quando una tremenda esplosione è avvenuta sotto il muro dell'albergo. Il muro è stato gravemente danneggiato, ma non è crollato e tutti i vetri delle finestre dell'albergo e delle case vicine, per un raggio di circa 200 metri, sono andati in frantumi. Nessuna vittima si ha da lamentare per l'esplosione.

A caccia in Irlanda

Il giovane, che ha 24 anni, ed è occupato in una fabbrica di munizioni di Birmingham, si era recato a Tralee, in Irlanda, accompagnato da un amico, per prendere qualche giorno di riposo. Nel piccolo albergo dove erano scesi, essi occupavano due camere all'ultimo piano e nemmeno la padrona dell'albergo sapeva chi essi fossero. Ma sembra che il giovane Chamberlain, amante della caccia, si sia intrattenuto con vari cacciatori del luogo e probabilmente c'è stato qualcuno che ha segnalato la sua presenza. Il fatto è che stamane all'alba, quando i giovani dormivano ancora, si è udita una fortissima esplosione che ha mandato in frantumi parecchi vetri e prodotto una grossa breccia nel muro del giardino dell'albergo.

Il comunicato ufficiale diramato stasera dal Dipartimento della Giustizia di Dublino cerca di diminuire l'importanza dell'attentato dicendo che si trattava solo d'una vecchia scatola da tabacco ripiena di polvere, la cui esplosione ha spezzato qualche vetro e fatto cadere un pezzo di muro, senza nemmeno danneggiare l'albergo nè provocare allarme fra i viaggiatori. Pare tuttavia che si sia trattato di qualche cosa di più importante e, in ogni caso, che l'attentato sia stato commesso per impressionare il giovane Chamberlain.

La violenza dello scoppio

La padrona dell'albergo ha dichiarato che l'esplosione è stata così forte ch'essa e suo figlio, che abitano vicinissimo all'albergo, sono stati sbalzati dal letto. Ma ha aggiunto che il giovane Chamberlain non ne è rimasto turbato ed è uscito alla solita ora, recandosi a cacciare con l'amico. In faccia all'albergo si trova una stazione di polizia e un agente che sorvegliava il figlio del Primo Ministro aveva lasciato l'albergo qualche ora prima dell'esplosione.

L'attentato contro il figlio del Primo Ministro ha destato a Londra profonda indignazione.

La polizia locale continua le indagini mentre quella londinese riceve dozzine di lettere anonime nelle quali certi Sherlok Holmes improvvisati dànno consigli e indicano piste da seguire, altri indicano i punti che verranno presi di mira. Una speciale sorveglianza viene esercitata da oggi nei cantieri navali e soprattutto in quelli della Scozia. Alcuni poliziotti di guardia a un cantiere navale hanno visto degli uomini in atteggiamento sospetto aggirarsi nottetempo accanto a una nave in costruzione. Hanno tentato di arrestarli, ma dopo un lungo inseguimento li hanno perduti di vista.

A Londra sono comparsi davanti alla Corte di polizia tre irlandesi accusati di detenere abusivamente armi ed esplosivi. Finora però non è stata provata la loro partecipazione agli attentati dinamitardi di questi giorni. Le indagini della polizia per sventare il complotto ormai unanimemente riconosciuto, col quale gli elementi estremi nazionalisti irlandesi cercano di gettare il terrore fra la popolazione inglese, hanno continuato per tutta la giornata, ma con scarso successo. Gli arresti si susseguono, ma finora non si è riusciti a identificare i capi del complotto. Le persone arrestate sono in genere gente di bassa condizione, che poco o nulla possono o vogliono confessare.

Viva soddisfazione di Csaky per i risultati della visita e le accoglienze ricevute a Berlino

BUDAPEST, 19

Il Ministro degli Esteri ungherese conte Csaky e il suo seguito sono rientrati da Berlino alle 12.45. A ricevere il conte Csaky si trovavano il Ministro d'Italia a Budapest conte Vinci, l'Incaricato di affari di Germania, funzionari del Ministero degli Esteri ungherese e della Legazione tedesca.

Il Ministro ha fatto a un redattore dell'*Agenzia telegrafica ungherese* le seguenti dichiarazioni: «Dal viaggio di Berlino ritorno soddisfatto e con le migliori impressioni. L'amicizia ungaro-tedesca, solidale e tradizionale, e la fiducia scaturita da tali relazioni amichevoli, hanno assicurato alle nostre conversazioni l'atmosfera e lo spirito della più viva cordialità. La comunanza d'interessi tra l'Ungheria e il Terzo Reich esiste immutata anche dopo la liquidazione della crisi ceko-slovacca ed è suscettibile di un ulteriore forte sviluppo. Ho tro[vato] ... michevole comprensione ... questioni riguardanti ... e specialmente per que[lle] ... santi l'Ungheria. Sono ... mo uomo di stato estero ... varcato, in veste ufficia[le] ... glia del nuovo palazzo ... liere del Reich. Credo ... stato più di un semplice ... mica Ungheria non di[m] ... questo gesto.

NOTIZIE BR[EVI]

Il Tribunale federale ... comunicato al Governo ... Basilea che, in attesa de[lla] ... tenza, dovrà considerare ... iniziative tendenti a proib[ire] ... nizzazioni estere nel Can[ton] ...

La Commissione polacca ... steri della Dieta ha ratifi[cato] ... do economico polacco-ger[manico] ... 1.o luglio 1938.

Tre dei dieci milioni di ... costituiscono il credito in[glese] ... ga per gli emigrati ceko-s[lovacchi] ... ranno utilizzati per ridur[re] ... lazione di moneta di piccol[o taglio] ... l'ammontare di 400 milion[i] ...

Cinque bellissimi caval[li] ... al Vicerè d'Etiopia, sono ... il piroscafo «Tevere» da ... essi è un magnifico pur[o sangue] ... tello del famoso «Nearco» ... del Gran Premio di Pari[gi] ...

Bollettino meteor[ologico]

18 gennaio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare
Trieste...	staz.	cop., cal.
Roma.....	aum.	coperto
Milano...	aum.	piovoso
Torino...	aum.	piovoso
Genova..	var.	piov., m.
Sanremo	aum.	misto, m.
Venezia..	var.	nebb., cal.
Trento...	var.	piovoso
Bolzano..	var.	nebbioso
Bologna.	staz.	piovoso
Firenze..	staz.	coperto
Rimini...	staz.	cop., m.
Ancona..	aum.	nebb., cal.
Napoli....	aum.	cop., m.
Foggia....	dim.	sereno
Bari.......	staz.	misto, cal.
Lecce.....	var.	misto
Taranto.	dim.	cop., m.
Messina.	dim.	misto, m.
Palermo.	dim.	nebb., cal.
Catania..	dim.	misto, m.
Cagliari.	var.	piov., ag.
Sassari...	var.	misto
Tripoli...	staz.	ser., m.
Bengasi.	aum.	misto, m.
Rodi......	staz.	ser., m.

Previsioni del tempo. ... condizioni di tempo catti[ve] ... perto con piogge e piogg[erelle] ... se. Venti sciroccali e ori[entali] ... poco mosso. (Assistaereo).

COMUNIC[ATI]

AVVISO D'ASTA - Il g[iorno] ... naio 1939, alle ore 9.30, ... via Coroneo 16, nella sala ... procederà alla vendita di ... recchio radio e mobili div[ersi] ... celliere della R. Pretura.

AVVISO D'ASTA - Il g[iorno] ... naio 1939, ore 16, in ... Sonnino n. 87, si procede[rà alla ven]dita di mobili diversi. Il ... della R. Pretura.

PARIGI E IL CONFLITTO IBERICO

…ttanza dell'opinione pubblica

…fronte all'interventismo sovversivo

PARIGI, 19

agna organizzata in
i politici parigini a fa-
apertura della frontie-
nei continua vivacissi-
oggi a Palazzo Borbone
tra i fautori e gli av-
intervento è prosegui-
stata alla presenza di
egli altri membri del

… ammonitore

tirare le somme della
arlamentare conviene
he dalle dichiarazioni
ufficioso che è stato
cogliere dagli elementi
one emersi durante la
e le polemiche la po-
Governo francese dopo
ioni con quello britan-
a essere la seguente:
rvento armato, niente
materiale bellico, ma
sollecita per fornire al-
gni altro materiale di
o bisogno per la loro
le popolazioni catalane.
do il Governo spera di
re fedele alla politica
rvento e al tempo stes-
dare soddisfazione a
dell'opinione pubblica
ad ogni costo che la
abbandoni la Repub-
ola lasciandola cadere
annia di Franco.
ler insinuare che in-
Spagna treni di farine
idrofilo è molto facile
tre attraverso la fron-
Pirenei ogni genere di
tinata a scopi meno
si sia permesso ricorda-
e in passato l'interven-
è stato giustificato sul
matico con l'iniziativa
a assistenziale. Poi un
gli aerei battuti dagli
Franco, le armi, le mu-
carri armati rastrellati
avanzate, si seppe che
arca francese come di
cese fu il piano d'at-
ruel.
questo atteggiamento
he naturalmente non
disapprovato dall'opi-
lica sempre sensibile ai
na calamità così grave
uerra, le opinioni dei
tici differiscono perchè
ne di una mossa a fa-
truppe marxiste resta
a.

…se delicata

coloro che invece in-
sistere alla passione del-
resta la scappatoia
arietà franco-britanni-
entiquattro ore non si
gere il ritornello ormai
e del parallelismo anglo-
materia di politica in-
e.

mai, dice in proposito
in questo momento in
enda spagnola entra in
estremamente delicata
condurre a complica-
serie, bisogna restare
politica concertata fra
ndra e più che mai oc-
arsi solidali col Gabi-
nico». E' questa, gros-
conclusione di un lun-
che crede di poter li-
parlare a nome delle
razie occidentali come
d essere l'ufficioso del
say esso fosse anche
del Foreign Office.
pensa che per il fatto
partecipa all'offensiva
n Catalogna non si de-
are che la politica del
ento è fallita e che bi-
di rinunziarvi. Bisogna
il Temps — che la
ponga sul piano dei
interessi che si accor-
amente con quelli del-
a.
tà della Francia — con-
ornale — è che la Spa-
un Paese indipendente.
cordi del 16 aprile e del-
conversazioni di Roma
dato assicurazioni di
arsi dall'esigere dalla
ttoriosa beni territoriali
». Queste assicurazioni
stituito l'oggetto delle
ni del Consiglio dei Mi-
ri all'Eliseo e dette as-
determinano l'atteg-
della Francia e dell'In-
n favore del non in-

… eventualità

al des Debats scrive a
he, chiedendo l'invio di
unizioni in Spagna so-
omunisti intendono co-
Governo di Parigi a
dito nell'ingranaggio
m e compagni non esi-
ad esigere subito dopo
divisioni in Catalogna.
rebbero le conseguenze
iniziativa: il conflitto
ppure la sconfitta del-
rancese insieme a quel-
isti. E il giornale cita
di Chamberlain al mag-
e sostenendo che iden-
essere la dottrina di
nigeant scrive inoltre
iare un conflitto per il
ci sono 15.000 italiani
00 soldati del Generale

*Franco non vale le ossa di un coscritto francese. «Questo pensa — assicura l'*Intransigeant *— la immensa maggioranza del Paese» e conclude che anche in questa circostanza conviene allinearsi alla politica britannica.*

Ma tale allineamento secondo il comunista Ce Soir funzionerebbe contro gli interessi francesi. Se infatti l'Inghilterra pensa con mentalità affaristica allo sviluppo della faccenda spagnola per la Francia è ben altra cosa e Bonnet «darà prova di una frivolità da rasentare il tradimento quando riparlerà domani alla Camera dell'onestà internazionale dei Paesi autoritari».

Sempre secondo lo stesso giornale lo stato maggiore non sarebbe della stessa opinione del Ministro degli Esteri.

La violenta agitazione dell'opposizione guerrafondaia lascia Chamberlain impassibile

LONDRA, 19

Come sempre avviene quando i nazionalisti avanzano e quando i rossi di Spagna stanno correndo serio pericolo, l'agitazione delle sinistre britanniche si acuisce e ricominciano le dimostrazioni, il linguaggio violento dei giornali contro il Governo, contro i dittatori, contro tutti coloro che vengono accusati di contribuire alla vittoria nazionalista.

Una vile menzogna

Alcuni giornali di opposizione quest'oggi sono veramente furibondi e il loro linguaggio si rassomiglia molto davvicino a quello dei giorni non dimenticati della campagna abissina, quando la vittoria italiana si faceva più schiaccinte e più decisiva. Non contenti di lanciare ogni genere di insinuazioni contro il preteso intervento italiano, questi giornali giungono oggi perfino ad accusare i volontari italiani di terribili sevizie contro le popolazioni civili, cercando di screditare con una manovra ignobile i nostri fratelli che combattono per la causa della libertà spagnola.

Per fortuna tutte queste manovre vengono svuotate da uno stesso di quei giornali che più infierisce contro i nostri volontari, il *Daily Herald*, il quale, forse per una svista redazionale, dà oggi largo spazio ad una corrispondenza da Barcellona che smentisce — involontariamente — le velenose fandonie di origine francese diramate da certe agenzie.

Il *Daily Herald* afferma, infatti, nella sua corrispondenza, che sono le truppe italiane che Franco invia di preferenza per occupare certi villaggi conquistati, ove si trovano elementi fortemente sospetti di bolscevismo, e ciò perchè il capo nazionalista vuole impedire ai falangisti di prendere, seduta stante, quelle vendette di cui sono giustamente assetati. Svanisce in tal modo la testimonianza stessa di un corrispondente certo non sospetto di filofascismo, la nuova leggenda che si vorrebbe creare in questi giorni dall'opposizione per screditare i volontari italiani e l'Italia dinanzi all'opinione pubblica.

Attacchi al Premier

Non minore è la violenza di linguaggio con la quale questi giornali criticano il Governo per la sua decisione di osservare strettamente il non intervento. Ciò che scotta a questi violenti difensori di Negrin è il fatto che il Primo Ministro abbia risposto picche alla lettera del capo dell'opposizione Attlee, con la quale lo invitava a riaprire il Parlamento.

«Chamberlain dovrà rispondere alla storia per il suo ostinato rifiuto di mutare una politica che mette in pericolo la nostra sicurezza e stabilisce il regno dell'ingiustizia, chiudendo gli occhi dinanzi al massacro di un popolo pieno di coraggio» — scrive il *News Chronicle*. — E il giornale continua: «L'opinione pubblica del Paese è profondamente preoccupata della gravità della situazione spagnola e il rifiuto del Primo Ministro di riaprire il Parlamento è largamente condannato. Il non intervento è una bugia mantenuta, come tutti sanno, unicamente per nascondere il delitto.

Il *Daily Herald* parla sullo stesso tono: «A che cosa serve il Parlamento se non per discutere una situazione così importante come quella che si è ndata creando in Spagna? Ecco una crisi che colpisce direttamente il futuro dell'Europa e il futuro dell'Impero britannico; ma il Primo Ministro dice che la situazione non giustifica la riapertura delle Camere». Anche la *Yorkshire Post* pesta i piedi e protesta. Tutto il veleno francese ricolorito con tinta inglese si scaglia da questo livido organo del signor Eden contro l'Italia e contro Chamberlain, affermando che la condotta del Primo Ministro nel non riaprire le Camere e nel non dissociarsi dal non intervento provocherà fra breve una «Monaco mediterranea» che «fra le altre conseguenze disastrose scoraggerà definitivamente gli Stati Uniti e i Dominii britannici».

Attlee torna alla carica

Da parte sua il capo dell'opposizione Attlee, non soddisfatto della risposta del Primo Ministro, gli ha inviato oggi un'altra lettera più pressante in cui mostra la sua sorpresa per il rifiuto di Chamberlain e ripete che la situazione è così seria da richiedere un'azione urgente, quale può essere data soltanto da un'immediata riapertura delle Camere.

Non si sa ancora che cosa Chamberlain abbia risposto. Egli è partito questa sera per i Chequers, dove intende riposarsi fino a lunedì. Ma nei circoli governativi si afferma che il Primo Ministro ha ripetuto al signor Attlee ciò che aveva dichiarato già ieri e cioè che non vi è alcuna necessità di riaprire il Parlamento e che, in ogni caso, il Governo inglese non è disposto a discostarsi dallo stretto non intervento. Occorrerà quindi che l'opposizione rinfoderi le proprie armi fino al 31 del mese, data fissata per la riapertura dei Comuni.

A tale data la battaglia si può essere certi che ricomincerà, ma da qui ad allora molta acqua sarà passata sotto i ponti e chissà che molta non ne sia passata anche sotto i ponti catalani. Il Primo Ministro aveva deciso di far coincidere la riapertura dei Comuni con la descrizione del suo viaggio romano: egli è fiero di dare alla Camera e al Paese il resoconto del suo storico viaggio e soprattutto di assicurare la Camera di ciò che ha udito dalla viva voce del Capo del Governo fascista sulle Sue intenzioni di pace.

Il viaggio di Roma

L'*Evening News* afferma a questo proposito che i vari Ministri sono stati veramente bene impressionati ieri al Consiglio di Gabinetto dal rapporto fatto da Chamberlain, il quale è ritornato da Roma sinceramente convinto che l'Italia desidera più che mai continuare ad estendere i rapporti di buona amicizia con la Granbretagna. Chamberlain vorrebbe quindi approfittare della prima occasione che gli si offre per dire pubblicamente al Paese, attraverso le dichiarazioni ai Comuni, la eccellente impressione che ha riportato dal suo viaggio e la sua convinzione d'una crescente simpatia fra i due popoli, oltrechè fra i due Governi.

Contro queste intenzioni di Chamberlain si inalbera già fin d'ora l'opposizione: socialisti, liberali e anche i soliti conservatori dissidenti, stanno infatti preparando un terreno d'attacco, secondo il quale a Chamberlain non verrebbe dato nemmeno il tempo di parlare del viaggio di Roma, ma lo si costringerebbe ad accettare senz'altro battaglia sulla questione spagnola. Una mozione socialista sulla situazione in Spagna verrebbe presentata e se ne chiederebbe la discussione d'urgenza. Resterà da vedersi se Chamberlain accetterà la battaglia. A lui non mancano risorse per insistere nel suo programma, che è quello di preparare, con una franca esposizione dei risultati del viaggio romano, un'atmosfera parlamentare per sgominare fin dal primo momento certe manovre di cui egli conosce perfettamente le origini e le intenzioni.

Il vecchio Lloyd George aumenta di violenza e di illogicità

LONDRA, 19

Lloyd George parlando stasera a Llandudno ha pronunziato un'altra delle sue infiammate orazioni da demagogo a buon mercato, nella quale si è scagliato con la solita violenza contro Chamberlain, accusandolo di essersi recato a Roma e di avere alzato il bicchiere per brindare alla «codarda resa» che ha gettato il disonore sull'Inghilterra e sui suoi figli per mille anni avvenire. Lloyd George si è poi lanciato contro il Primo Ministro perchè a Roma ha stretto la mano a Colui che è responsabile delle bombe gettate contro le navi britanniche nei porti spagnoli, e concludendo che la politica del Primo Ministro non sta apportando alcuna pace, tanto è vero che la prima persona ricevuta dopo il suo ritorno da Roma è stata il Ministro per la difesa aerea.

Il demagogo gallese ha poi constatato il pieno fallimento della Lega dove, ha detto, non si trovano oggi tre sole Nazioni disposte ad associarsi contro gli aggressori; e infine con la solita illogicità di questi guerrafondai a buon mercato, ha criticato le spese del riarmo che, ha affermato, è il risultato di queste continue concessioni ai dittatori. Inutile aggiungere che questo discorso non ha interessato alcuno e non ha alcuna importanza in Inghilterra. Tutti sanno come questo screditato naufrago della grande guerra abbia raggiunto un'età nella quale non può più essere giudicato responsabile per queste manifestazioni che vengono organizzate dai suoi amici per dare soddisfazione alla sua incesauribile vanità.

Chvalkowski parte oggi per Berlino
Il dissidio ceko-ucraino si acuisce

PRAGA, 19

Il Ministro degli Esteri Chvalkowsky partirà domani per Berlino per una serie di colloqui con von Ribbentrop, di cui il primo è stato già fissato per sabato alle 11.

Si annunciano ufficialmente le dimissioni dell'intero Gabinetto slovacco. Il Presidente della Dieta, Sokol, ha convocato stasera la Presidenza del partito di Hlinka. Domani, alle 11.30, Sokol si recherà in visita ufficiale presso il Presidente della Repubblica a Praga, in qualità di nuovo Presidente della Dieta slovacca e, in tale occasione, gli sottoporrà la lista del nuovo Gabinetto. Si tratta di dimissioni puramente formali, in quanto, com'è noto, il Gabinetto autonomo è responsabile verso la Dieta slovacca, che è stata appena ieri costituita.

Continuano a giungere notizie dall'Ucraina carpatica di pubbliche manifestazioni di protesta contro il Generale ceko Prchala. Si apprende infatti che oltre seimila persone nella città di Perecin hanno voluto esprimere in forma molto vivace la loro disapprovazione per la nomina del Generale Prchala a membro del Governo carpato-ucraino, nomina considerata dalla popolazione come un sopruso e una illegalità del Governo centrale. Secondo notizie da Chust, il Governo carpato-ucraino presenterà una formale protesta all'Alta Corte costituzionale della Repubblica.

Si ha notizia d'altra parte che il Ministro carpato-ucraino Revay ha inviato al Ministero degli Esteri del Reich un telegramma nel quale constata che la situazione nella Ucraina carpatica diventa ogni giorno più acuta, le agitazioni si diffondono in tutto il Paese e gli impiegati statali minacciano lo sciopero. «Dato che le nostre proteste a Praga, conclude il telegramma, non sono state accolte, consideriamo nostro dovere informare il Governo del Reich.»

Spaak si dimetterà oggi
se i cattolici persisteranno nella loro intransigenza

BRUSSELLE, 19

In serata il Presidente del Consiglio, Spaak, ha annunciato che domani rassegnerà le dimissioni se il partito cattolico non approverà le sue proposte di rimpasto ministeriale. I cattolici, oltre ai cinque portafogli già concessi loro da Spaak, chiedono anche quello della Giustizia.

Le nozze di Maria di Savoia
I genitori dello sposo a Roma ricevuti alla stazione dai Sovrani

ROMA, 19

Nel pomeriggio di oggi sono giunti a Roma i Principi di Borbone-Parma, genitori del Principe Luigi, fidanzato di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.

Alla stazione erano ad attendere i Principi di Borbone le LL. MM. il Re Imperatore, la Regina Imperatrice, la Principessa Maria di Savoia e il Principe Luigi. Dopo essersi intrattenuti brevemente nella saletta reale, i Sovrani e i Principi si sono diretti a Villa Savoia.

250 mila lire pro O. N. M. I. della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde

MILANO, 19

Il Comitato esecutivo della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde, per onorare il prossimo avvenimento delle fauste nozze di S. A. R. la Principessa Maria, con un atto che, ispirandosi alla costante e devota adesione spirituale alle gioie dell'Augusta Famiglia Reale e Imperiale, nel contempo fiancheggi la magnifica opera di solidarietà umana e sociale del Regime, ha deliberato di erogare la somma di lire 250 mila a favore del locale Comitato dell'O.N.M.I. La somma consentirà la sollecita apertura di periferiche Case della Madre e del Bambino, una delle quali verrà intitolata all'Augusto nome della Principessa Maria.

Il prof. Pende parla a La Spezia
sui problemi della razza agli ufficiali della Piazza M. M.

LA SPEZIA, 19

Incaricato dal Ministero della Marina il sen. prof. Pende ha tenuto agli ufficiali della Piazza Militare Marittima una conferenza sulla politica fascista della razza. Egli ha trattato i cinque aspetti della politica razziale fascista: quello dell'epurazione della razza romano-italica dalle miscele di sangue e, soprattutto dalla mescolazione spirituale con semiti e con altre razze eterogenee; quello della politica matrimoniale eugenetica; quello dell'ortogenetica delle nuove generazioni italiche; quello della creazione degli eletti della razza; quello della politica razziale dell'Impero.

Le celebrazioni della Milizia
nel XVI annuale della sua fondazione
Mussolini presenzierà nell'Urbe a fiere parate ginnico-militari

ROMA, 19

Il prossimo 1.o febbraio la Milizia, guardia armata della Rivoluzione in pace e in guerra, celebrerà solennemente in tutta Italia il 16.o annuale della sua fondazione. La data sarà ricordata da tutte le Camicie Nere in armi, con riti guerrieri e significativi in tutte le città, ma la celebrazione acquisterà in Roma una particolare solennità per la presenza del Duce, Comandante Generale, a tutte le manifestazioni, e per il numero e la forza dei reparti presenti.

Ricompense al valore

Converranno nella capitale, infatti, trentasei battaglioni rappresentanti tutte le specialità della Milizia e prescelti in tutte le zone, oltre quattro battaglioni di formazione composti dai reduci e dai combattenti dell'A. O. I. e della Spagna. Al mattino del 1.o febbraio, i 40 battaglioni si ammasseranno in Piazza Venezia e dopo l'omaggio all'Altare della Patria, i reparti saranno presentati al Duce. Mussolini procederà quindi alla consegna delle decorazioni meritatesi dai militi immolatisi in difesa dell'idea e ricopertisi di gloria sui campi di battaglia in Spagna.

Saranno decorati di Medaglia d'oro alla memoria otto militi e le decorazioni saranno appuntate sul petto dei familiari; inoltre la massima decorazione militare sarà consegnata ad un valoroso sottocapomanipolo. Saranno poi consegnate 52 medaglie di argento e alcune centinaia di decorazioni tra medaglie di bronzo e croci di guerra. Dopo la consegna delle decorazioni, i reparti si ammasseranno al Foro dell'Impero Fascista e lungo la Via dell'Impero, mentre il Duce si recherà a prendere posto su un podio eretto in Via Nazionale, lungo la quale, tra due ali di popolo, i reparti sfileranno a passo romano di parata.

Con la sfilata si chiuderanno le manifestazioni militari del mattino, mentre il pomeriggio sarà dedicato alle prove e alle gare sportive. Tutte le competizioni saranno presenziate dal Duce. L'inizio delle manifestazioni sportive avrà luogo a Villa Borghese e comprendono un campionato di marcia e tiro per squadre; un campionato nazionale di «percorso di guerra»; un campionato nazionale «portaordini» e alcune evoluzioni della squadra ippica.

Rappresentanze tedesche

A queste due ultime prove, con spirito cameratesco, a rinsaldare i vincoli di amicizia esistenti tra le due Milizie, prendono parte anche alcuni reparti delle S. A. germaniche. Il programma sportivo si concluderà la sera con una grande manifestazione pugilistica. E' questo senza alcun dubbio l'avvenimento maggiore tra quelli che figurano nel programma sportivo del 16.o annuale. Saranno infatti di fronte la squadra pugilistica nazionale della Milizia e la squadra nazionale delle S. A. germaniche. Non si tratta solamente di una manifestazione di cameratismo e di solidarietà fra le due organizzazioni militari, ma altresì di un incontro pugilistico di prim'ordine.

Gli atleti che si misureranno negli otto incontri (uno per ciascuna categoria di peso) sono tutti di classe internazionale e così ogni incontro fissato in tre riprese di tre minuti ciascuna, costituirà un motivo di alto interesse sportivo. Basti dire che nella squadra delle S. A. figurano due campioni d'Europa e quattro campioni nazionali. La squadra della Milizia non è meno agguerrita. Anche questa manifestazione pugilistica si svolgerà alla presenza del Duce.

Nella luce di Roma la Milizia compatta nei ranghi, formidabilmente armata, fusa negli spiriti, celebrerà il 16.o annuale della sua fondazione con il giuramento di rinnovare nel futuro le glorie acquistate nel breve ma luminoso periodo di vita.

Cinematografo e autarchia
Il Duce elogia l'opera dell'Enic e dà le direttive per l'Anno XVII

ROMA, 19

Presente il Ministro per la Cultura Popolare, il Duce ha ricevuto il presidente dell'Enic» marchese Paulucci di Calboli, che ha fatto al Duce un'ampia relazione sulla situazione e sull'attività di quell'ente, assurto, in meno di quattro anni, a primaria importanza nel settore della cinematografia.

Il marchese Paulucci di Calboli, presidente altresì del monopolio per l'acquisto delle pellicole estere ha inoltre riferito al Duce sui primi risultati dell'applicazione, della legge che, necessariamente contemperando gli interessi privati ai fini superiori della Nazione, consente alla finanza una notevole riduzione nell'esportazione valutaria e nel congelamento dei crediti, mentre determina nel campo dell'industria un fervore di private iniziative che si risolverà anche in un potenziamento della produzione cinematografica nazionale.

Il presidente dell'«Enic» ha messo a disposizione la somma di lire 50 mila che il Duce ha così ripartito: lire 25.000 al Consiglio nazionale delle ricerche e lire 25.000 per la Mutua del personale.

Il Duce, riaffermando le ragioni e i fini dell'importante provvedimento legislativo, ha manifestato il suo vivo compiacimento al marchese Paulucci di Calboli e gli ha impartito le direttive per l'anno XVII.

Mussolini autorizza Bottai a preparare un progetto di legge sulla disciplina delle Mostre d'arte

ROMA, 19

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha riferito al Duce sulle Mostre d'arte antica in Italia e all'Estero, le quali, per essere troppo frequenti, necessitano ormai di un preciso e rigoroso disciplinamento.

Il Ministro ha chiesto al Duce di poter predisporre un provvedimento legislativo col quale, mentre si vieta il prestito di nostre opere alle Esposizioni d'arte antica straniere, si stabilisce che di Mostre nazionali non possano tenersene più di una all'anno.

Il Duce ha accolto la proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale e gli ha dato incarico di presentare il provvedimento al prossimo Consiglio dei Ministri.

La convenzione italo-polacca per le linee aeree regolari firmata ieri a Roma

ROMA, 19

Il sen. Amedeo Giannini, S. E. il Gen. Boleslao Wieniawa Dlugoszowski, Ambasciatore di Polonia a Roma, e S. E. il sig. Aleksander Bobkowski, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Comunicazioni polacco, hanno firmato una convenzione fra l'Italia e la Polonia per regolare l'impianto di linee regolari aeree fra i due Paesi.

Il dott. Moroni nominato presidente dei Consorzi miglioramento fondiario

ROMA, 19

Ultimato il lavoro d'inquadramento con l'avvenuta costituzione dei Sindacati provinciali, in seguito a referendum indetto a norma di statuto, è stato nominato presidente della Federazione nazionale dei Consorzi di miglioramento fondiario il fascista dott. Edordo Moroni.

Alla presenza del presidente della Confederazione agricoltori on. Muzzarini, si è proceduto allo scambio delle consegne

Le istituzioni fasciste di Genova visitate dalla Commissione tedesca di studio degli allievi gerarchi

GENOVA, 19

Stamane con la nave del fronte tedesco del lavoro «Gustloff» è giunta la Commissione tedesca di studio degli allievi gerarchi, che nella giornata ha visitato la Casa del Marinaio, della «Giovane Fascista» e la scuola apprendisti dell'Ansaldo e altre importanti istituzioni locali del Regime. La Commissione è stata ricevuta dai gerarchi e da incaricati del Centro stranieri della Federazione, che l'accompagna nelle visite in programma.

"La Marina italiana nella grande guerra,,
Il terzo volume dell'opera

ROMA, 19

A cura dell'Ufficio storico della Regia Marina, è stato pubblicato il terzo volume dell'opera: «La Marina italiana nella grande guerra», volume che contiene la precisa narrazione degli avvenimenti svoltisi nel periodo che va dal salvataggio dell'esercito serbo sino alla fine dell'anno 1916. A questo terzo volume, di pagine 550 con quattro schizzi fuori testo, compilato dal capitano di vascello Luigi Castagna, farà seguito quanto prima il quarto volume dello stesso autore.

Una donna tratta morente
da un canale milanese
La polizia sospetta un delitto

MILANO, 19

Nelle prime ore di stamane in via Marcia su Roma un sottufficiale delle guardie di Finanza e un cittadino scorsero una donna che si dibatteva nelle acque del canale Martesana e la trassero a terra. La donna, dall'apparente età di 45 anni, mentre veniva trasportata all'ospedale decedeva.

I funzionari di P. S., indagando sul luttuoso fatto, hanno raccolto indizi di particolare importanza, che getterebbero una luce fosca sul fatto. Secondo le dichiarazioni di un cittadino la poveretta, prima di cadere in acqua, sarebbe stata vista con un'altra donna e due individui discutere animatamente presso la sponda del canale. Poi, nel buio della notte, veniva udito un tonfo e grida d'invocazione, mentre l'altra donna e gli accompagnatori si dileguavano.

Rapinato sulla via
mentre si reca alla banca per depositare novantamila lire

MILANO, 19

Nel pomeriggio di oggi, mentre il cav. Raniero Baldinelli, titolare della succursale postale di via Cernuschi si dirigeva a un Istituto di credito per un deposito di oltre 90.000 lire in contanti, veniva avvicinato e urtato all'angolo di Viale Biancamaria da un giovanotto elegantemente vestito. Il Baldinelli perdeva l'equilibrio e lasciava cadere al suolo la borsa contenente il denaro, che il giovane ratto come un fulmine raccoglieva scomparendo tosto a bordo di un'automobile privata che sostava in quei pressi.

I resti del "Condor,,
giunti da Manilla a Genova con un piroscafo germanico

GENOVA, 19

Con il piroscafo germanico «Kulmerland», proveniente dall'Estremo Oriente sono arrivati i resti del grande apparecchio «Condor», affondato il 5 dicembre nei pressi di Manila.

Le condoglianze del Duce alla famiglia Granbassi recate ieri dal nostro Prefetto

L'alta parola confortatrice

Per alto incarico ricevuto, il Prefetto della Provincia ha recato stamane alla famiglia dolorante, ma fiera, dell'eroico giornalista, camerata Mario Granbassi, le espressioni di cordoglio del Duce.

La famiglia, nello umano ed amaro rimpianto per lo spento Eroe, ha pregato il Prefetto di far giungere al Duce la sua commossa gratitudine per l'alta parola confortatrice e le espressioni del suo orgoglio per la offerta della giovine vita alle idealità della grande Causa.

Giornalista e combattente

Ieri a Radio Trieste, nei dieci minuti dedicati alla «Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane», la rubrica creata da «Mastro Remo», il camerata nostro caduto da eroe sul fronte catalano, è stato rievocato ai piccoli ascoltatori ch'egli ebbe tanto cari. Dapprima l'amico Lucio ne ricordò la figura di educatore e di radiocronista. Poi il nostro Carlo Tigoli, che al Caduto era legato da una viva amicizia, ha fatto la seguente commemorazione di Mario Granbassi come giornalista, volontario, combattente:

Ascoltatori piccoli e grandi, quante mai volte, a quest'ora, avete teso l'orecchio per sentire la Sua voce? Si distingueva subito, quella di Mario Granbassi, tra le altre voci della radio. Era carezzevole e penetrante, dava un senso di riposo e si faceva obbedire come se scendesse da una cattedra.

Ora la Sua voce non la sentirete più. E' morto attaccando il nemico. Una pallottola nel cuore Gli ha stroncato l'ultimo grido. Non il microfono ci ha portato l'estremo Suo incitamento alla vittoria ma la certezza del Suo spirito indomito.

Oggi lo sentiamo tutti questo Suo grido, come sentiamo tutti il fulgore di quella vittoria della quale Egli già stava segnando le cronache, tra un combattimento e un'esplorazione in campo nemico.

Era giornalista nato, Mario Granbassi. Ogni Sua attività era un prodotto di questa fede purissima che Lo ha portato a morire con la pistola in pugno e la stilografica pronta a tracciare, per il Suo giornale, le fasi dell'avanzata. L'ultima corrispondenza, pubblicata sul Piccolo *sei giorni dopo la Sua morte, così si chiude: «Quando il sole si alzò portandoci dall'oriente il saluto della nostra Italia, la bandiera nazionale sventolava sulla nuova posizione conquistata».*

Egli faceva la guerra in primissima linea, e la raccontava, la guerra, non per bisogno di farsi sapere al posto d'onore, chè di ciò era schivo, ma per istinto giornalistico, per quell'istinto che Lo strappava, qualche volta, dal tavolo di redazione per portarlo al microfono. I Suoi occhi castani sapevano raccogliere ogni sfumatura e fulmineamente, ogni particolare Egli traduceva in discorso chiaro, preciso, colorito. Quando dall'alto di una pedana, spesso in semi-equilibrio su un abisso, seguiva un avvenimento per raccontarlo alla radio, le Sue pupille diventavano aguzze, come era aguzza, quando scriveva, la punta della Sua penna.

Vedere e raccontare, ma raccontare col cuore, con quell'umanità che era una delle più nobili caratteristiche del Suo spirito, ecco l'arte di Mario Granbassi, capocronista del Piccolo, *giornalista fascista fra i più puri.*

Scrive di Lui Rino Alessi, che Lo ebbe al suo fianco per dieci anni: «Il Fascismo è la Sua legge morale. Agire fascisticamente significa soprattutto saper interpretare l'animo della povera gente, aiutarla, orientarla, accendere la fiamma della fede nel cuore dei giovani e vivere in conformità dei propri pensieri. La parola del Duce è già sangue del Suo sangue». Vedere per tradurre in palpitante racconto le cose viste, plasmarle, farle diventare utili era lo scopo della Sua vita.

Aveva chiesto per sè il posto più pericoloso: il comando del plotone esploratori. Voleva combattere e vedere, la prima linea era troppo arretrata per Lui, voleva cacciarsi nelle file nemiche, leggere nel gioco mortale del tristo avversario, sentire il congiurare dei posti avanzati.

I rapporti dei Suoi comandanti dicono nella scarna prosa militare gli ardimenti dell'ufficiale giornalista. Sul far della notte, Egli scavalcava le linee e si buttava in territorio nemico, ad osservare, ad ascoltare, a vedere. Quante volte, vagando fra i campi, sotto le canne dei fucili di marca francese, avrà pensato con nostalgia alla visibilità dei Suoi alti osservatori di radiocronista, quando dalla vetta di una gru dominava con lo sguardo folle di diecimila persone!

E quante volte anche, all'ora del vespero, i Suoi occhi ridenti avranno visto il volto dei due bimbi che con la loro mamma Lo aspettavano nella casetta di Barcola e avrà visto, intorno, intorno alle due care testine, i vostri volti, quei volti dei Suoi mille e mille piccoli amici che Egli aveva fatto tante volte sereni.

Ora gli occhi dei Suoi amici sono sbigottiti, guardano, attraverso il velo delle lagrime, lontano, seguono nel tumulto di una battaglia un giovane ufficiale che avanza intrepido nel fuoco; una fucilata Gli fracassa un braccio; la camicia nera si colora di sangue, ma Egli avanza ancora, corre, incita, mitraglia. Vuol vedere il nemico in fuga, vuol descriverne la rotta disordinata, guarda finchè gli occhi Gli si chiudono e si porta la mano al petto. Il nobile cuore si è infranto.

Mario Granbassi è morto. Egli è salito nei cieli, dove valore, ardimento, eroismo sono i simboli sacri dell'Italia nuova.

CARLO TIGOLI

Il Suo nome a un Battaglione Scuola della Milizia Universitaria
Un altro Battaglione intitolato a Laghi

Il Comandante la Coorte Universitaria ha chiesto telegraficamente all'Ispettorato Generale della Milizia Universitaria l'autorizzazione di intitolare al nome di Mario Granbassi il primo Battaglione Scuola e di intitolare il secondo Battaglione Scuola al nome della Medaglia d'oro Sergio Laghi, Caduto in Africa.

Una Messa al campo

Domenica 5 febbraio alle ore 10 nel trigesimo dell'olocausto del S. C. M. Mario Granbassi sarà celebrata nel cortile della R. Università una Messa al campo. Sono comandati ad intervenirvi tutti gli appartenenti alla Coorte autonoma universitaria. Adunata alle 9.30 alla R. Università.

Una commemorazione per le Giovani Fasciste

Domenica mattina alle 10.30, nella sala della Reale Società Ginnastica Triestina, l'ispettrice federale commemorerà il camerata Mario Granbassi. Tutte le Giovani Fasciste sono invitate a intervenire in divisa.

Telegrammi di cordoglio

Al nostro Direttore sono pervenuti i seguenti telegrammi di cordoglio:

Sandro Giuliani:

«Come italiano e come fascista ti sono grato anch'io per la nobilissima rievocazione di Mario Granbassi, del quale saluto, insieme con il mio piccolo Arnaldo, la fulgida memoria».

Istituto del Nastro Azzurro: Alla memoria di Mario Granbassi, fulgida espressione del soldato di questa nuova Italia forgiata dal Duce e meraviglioso continuatore delle tradizioni del volontarismo di queste terre, i decorati al valore, commossi, inchinano il loro gagliardetto. A te ed alla famiglia del *Piccolo* una parola di sentito rimpianto, non disgiunta da un senso di fierezza per la superba passione che nobilita il sacrificio del Camerata caduto. - *Blasinich Bondi.*

Il R. Provveditore agli Studi: Con cuore di combattente, di fascista e di educatore, esprimo alla famiglia del *Piccolo* i sensi del mio profondo cordoglio per la scomparsa del camerata Mario Granbassi, caduto da Eroe sul campo dell'onore e della gloria. M'inchino riverente dinanzi alla tomba che chiude i Suoi resti mortali. - *Giuseppe Reina.*

Il segretario del «Guf»: A voi e alla famiglia del *Piccolo* giunga l'espressione del nostro cordoglio per il sacrificio di Mario Granbassi. I fascisti universitari di Trieste, che hanno avuto l'onore di averLo tra le loro file, conserveranno perenne il ricordo di Lui, incitamento ed esempio. - *Paolo Goitan.*

Il direttore generale della Cassa di Risparmio Triestina: Da giorni conoscevo la notizia della morte di Mario Granbassi; sperai fosse inesatta, epperò la certezza m'ha scosso di rammarico e di ammirazione. Ho avuto sempre un'aperta simpatia per questo giovane, cui natura aveva largito tanta virtù, com'è raro a vedersi tra i nostri concittadini; lo consideravo una sicura promessa, una forza per Trieste; ora mi inchino attonito ed ammirato dinanzi alla Sua fine tanto luminosa nella vittoria. «Firmavit fidem sanguine!». Anch'Egli è ora lassù, tra gli Spiriti magni di quei nostri Caduti, che, affrontando consapevolmente la morte per la loro Idea, trovarono la vita, e sono l'aristocrazia più vera e perenne di questa nostra terra. «Lux perpetua luceat Eo!». - *Oreste Rozzo.*

L'Istituto dei ciechi «Rittmeyer»: Costernati dalla dolorosa notizia della morte di Mario Granbassi, vi esprimiamo i sensi della nostra più viva partecipazione al lutto che vi ha colpito con la perdita del vostro magnifico collaboratore, anima nobile e buona, grande amico nostro e dei nostri ciechi fin da primi anni della Sua giovinezza. La Sua morte eroica valga ad attenuare in noi ed in voi il cordoglio per la Sua immatura dipartita. - Il presidente *Alfredo Pototschnig.*

«Il legionario di Roma, forte, leale e generoso, ha dato oggi un nuovo esempio luminoso delle virtù guerriere che costituiscono la sua millenaria tradizione». - Capitano legionario *Carlo Napoleone Metelko,* grande invalido di guerra.

«Mi unisco affettuosamente alla famiglia del *Piccolo* nella fierezza e nel cordoglio per la gloriosa perdita di Mario Granbassi». - *Alfredo Pototschnig.*

Hanno inoltre inviato condoglianze i camerati: Livio Chersi, il Podestà di Fogliano dott. Giorgio Ferlan, Mauro Maurizi, Ottavio Sumberaz-Sotte, Stefano Russo, Rinaldo Salvi, Giuseppe Schiavelli, Piero Coelli, Lino Dudine e i camerati che hanno pure inviato elargizioni per il fondo «Mario Granbassi».

Alla famiglia Granbassi sono pervenuti telegrammi dai seguenti enti, autorità e camerati:

Il comandante degli AA. BB. della «Gil» di Pisino, il presidente della Bonifica dell'Arsa conte Lazzarini, l'ispettore del Dopolavoro di Trieste Fregonese, il fiduciario provinciale dell'Associazione Pubblico Impiego Cioni, il segretario del N.U.F. di Pisino, il Preside della Provincia di Trieste Oberti di Valnera, il presidente dei professionisti e artisti Artelli, il reggente di Radio Tripoli dott. Mori, le donne fasciste di Visignano d'Istria, il Commisario prefettizio del Comune di Trieste comm. Marcucci, il capo-gruppo dell'«Unuci» di Trieste Gen. Gigli, il cappellano militare-capo di Trieste, Mons. Germano Galassini, il segretario generale dell'E.C.A. comm. dott. Rangan.

Il Podestà di Pisino, dott. Berardinelli, ha così telegrafato alla famiglia: «Cittadinanza tutta saluta a mio mezzo con commossa fierezza memoria suo degno figlio, assunto in Ispagna nel cielo degli Eroi. Suo fulgido esempio farà brillare di luce viva e splendente ricordo sempiterno Sua anima purissima e immortale».

Il segretario del Fascio di Pisino, Giorgetti, ha così telegrafato al fratello: «Fascio pisinese inchina gagliardetti memoria eroico fratello. Ricordo camerata e amico carissimo resterà scolpito perennemente nostri cuori. Pregoti renderti interprete anche mamma e sposa nostra vivissima partecipazione vostro dolore».

La fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili di Trieste, signora Carmela Rossi Timeus, ha inviato la seguente lettera: «Le fasciste e le giovani del Littorio ti diranno col mio abbraccio quanto profondamente condividano il tuo dolore. La morte di Mario Granbassi è stata per tutti noi la perdita di un fratello ed ha rinnovato lo strazio di altri lutti. I Balilla della sua camerata hanno accolto la notizia della morte di «Mastro Remo» urlando il loro desiderio di vendetta su quelli che Lo hanno colpito. Lo sapranno vendicare: Egli sarà loro di guida e di esempio come lo furono per Lui i nostri cari Caduti nella guerra di Redenzione».

S. E. Rebua al Gruppo "Razza,,

Ieri mattina, S. E. il Prefetto, s'è recato alla sede del Gruppo «Razza» dove, nella stanza di lavoro di Mario Granbassi, ha sostato in devoto raccoglimento e infiorando l'effigie del Caduto. Più tardi un gruppo di Madri di Caduti in guerra hanno inviato un affettuoso omaggio floreale. Davanti al tavolo di Mario Granbassi hanno quindi continuato affluire i cittadini e firmando nell'apposito albo. Tra le varie firme apposte figurano quelle del Gen. Martelli quale Federale amministrativo e presidente dell'Associazione Alpini. L'albo resta a disposizione dei camerati appartenenti alla X zona.

Alle 16.40, il vicefiduciario ha radunato nella sala del Gruppo, gli alunni e gli insegnanti della scuola «Felice Venezian» per far loro ascoltare la commemorazione fatta per radio. Dopo l'appello del Caduto, i Balilla hanno sfilato salutando romanamente l'effigie di Mario Granbassi.

Commosse adesioni al Fondo "Mario Granbassi,,

L'iniziativa nostra di onorare Mario Granbassi istituendo un premio demografico intitolato al Suo nome incontra sempre nuove, commosse adesioni. Ieri hanno inviato elargizioni i seguenti Enti e camerati:

Dal capitano legionario Carlo Napoleone Metelko, grande invalido di guerra, lire 100; dalla Editoriale Libraria lire 100; da Tullio e cap. Alberto Maccarone lire 100; da Carlo Tigoli, in occasione della commemorazione a Radio Trieste, lire 100; dalla nostra Redazione romana: Aldo Germini lire 50, Vitantonio Napolitano lire 50, Alberto Ugolini lire 50, Salvatore Marini lire 25; da Silvana Sumberaz-Sotte lire 50, da Ottavio Sumberaz-Sotte lire 50, da Pietro Peterlini lire 50, dal cav. uff. Angelo Pattanè lire 50, da Bruno e Jola Cordovado lire 30, dal dott. Marcello Sessi lire 25, da Francesco Degrassi lire 25, dalla famiglia dott. Giorgio Robba lire 30, da Rutilia de Castro lire 15, da una Giovane Italiana lire 5, da Lucio Basilisco lire 100, da Urbano de Zotti lire 10, dalle famiglie Sbisà-Gandolfo lire 50, dall'Avanguardista Mario Polo lire 5, dalla Piccola Italiana Grazia Maria Polo lire 5, da N. N. lire 2, da Ernesto Vercesi lire 200, da Irma e dott. Marcello Cordovado lire 50, da Giordano Missigoi lire 30, da Luigi Faggiano lire 50, dall'ing. G. B. Vezzil (Fiume) lire 50, da Angelo Gran lire 10, da Gemma Piazza lire 10, da Elsa Grusovin lire 10, da Augusto Rocco lire 25, da P. Polidori lire 15.

Vivo cordoglio ad Abbazia

Abbiamo da Abbazia:

La notizia dell'eroica fine del giornalista del *Piccolo* Mario Granbassi ha destato molta emozione anche nella Riviera del Carnaro, dove il valoroso giornalista contava parecchi amici e la cui attività al *Piccolo* era seguita con viva simpatia dai numerosi lettori del giornale. Anche le sue ultime impressioni della guerra in Spagna erano state qui attentamente lette, e lo avevano affermato come una sicura promessa del giornalismo italiano.

Alla Scuola del Dopolavoro

Mercoledì sera, in occasione dell'inizio del corso di Storia dell'arte, il direttore tecnico, esaltando l'eroismo degli italiani in Spagna, combattenti per un alto ideale di civiltà e di spiritualità fascista, commemorò con elevate parole Mario Granbassi che con la sua fede ed il suo supremo sacrificio contribuì all'immancabile vittoria dei legionari di Franco.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
18 e 19 gennaio 1939-XVII

NATI VIVI	23
maschi 6, femmine 17.	
NATI MORTI	1
MORTI	43
MATRIMONI	20

Domenica all'«Adriaco», solito trattenimento pomeridiano, con inizio alle ore 18.

Nel Partito

Nel Fascio di Combattimento di Basovizza

Il Segretario federale, su proposta dell'ispettore di zona per il Carso, ha ratificato la nomina del camerata Visentin Bruno a segretario politico del Fascio di Combattimento di Basovizza, in sostituzione del camerata Esopi, trasferitosi in altra località. Il Segretario federale ha ringraziato il camerata Esopi per l'opera svolta. Lo scambio delle consegne avrà luogo sabato 21 corr. alle 19, alla presenza dell'ispettore di zona per il Carso.

Nel Fascio di Cruscevie

Il Segretario federale, su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, ha nominato la fascista Rea Ariella segretaria del Fascio Femminile di Cruscevie.

Pro attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte a favore delle attività assistenziali del Partito: dalla Direzione della Banca d'Italia lire 6000; da P. e E. C. in una dolorosa ricorrenza lire 200. Il Segretario federale ha ringraziato.

Premi di natalità

Il presidente dei Cantieri metallurgici della Venezia Giulia di Trieste ha comunicato al Segretario federale che il Consiglio d'amministrazione dei Cantieri suddetti ha deliberato l'istituzione dei premi di natalità a favore del personale dipendente. Il Segretario federale ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa.

Alla Casa del Fascio
Le nuove Consulte comunali di San Michele di Postumia e di San Dorligo

Ieri i Podestà e le nuove Consulte comunali di S. Michele di Postumia e di S. Dorligo della Valle si sono recati alla Casa del Fascio, dove sono stati ricevuti dal Vicesegretario federale, al quale hanno espresso il saluto deferente delle rispettive popolazioni, assicurando la più disciplinata collaborazione. Il Vicefederale, a nome del Federale, ha ringraziato i camerati rivolgendo loro cordiali parole d'augurio.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.
Com.do 11.a Leg. Mil. Controaerei

Istruzioni. Oggi, alle 21, in caserma (sala adunate) istruzione agli specialisti alla tavoletta delle batterie del terzo settore (140, 141, 142). Domani 21 corrente, alle 14.30 (poligono di Barcola) corso teorico-pratico ai goniometristi ed allievi goniometristi di tutte le batterie. Domenica 22 corrente alle ore 9 (poligono di Barcola) istruzione d'assieme ai pezzi, del personale delle batterie del primo settore (147, 148 bis, 149 150); nonchè istruzioni pratiche agli allievi operai delle batterie stesse ed agli armaioli dei manipoli mitraglieri. In caserma, stesso giorno, ore 9 (sala convegno) istruzioni pratiche al personale delle batterie addetto alle trasmissioni ed ai p. v. b. (personale delle batterie del terzo e quarto settore, 137, 138, 139, 140, 141, 142). Alla stessa ora (sala adunate) istruzioni al personale del 301 e 302 manipolo mitraglieri.

GG. RR. FF.

Quarta lezione di cultura coloniale. Oggi 20 corrente, in sede, tutte le fasciste del Gruppo sono invitate ad intervenire alla quarta lezione di cultura coloniale.

G. U. F.

Sezione di politica coloniale. Oggi alle 21, convegno. Tema: «Situazione attuale del Corporativismo nell'A. O. I.».

Prelittoriali del lavoro. Questa sera, alle 20, al Dopolavoro dei commercianti (piazza della Borsa 18) V lezione di cultura fascista per gli iscritti ai prelittoriali del lavoro. Tutti gli interessati sono pertanto invitati ad intervenire.

Sezione politica educativa. Domani alle 21 convegno. Si raccomanda agli interessati di partecipare al convegno. Tema: «Formazione del corpo insegnante delle scuole medie». Relatore il camerata Livio Bonifacio.

FASCIO FEMMINILE

Scuola di educazione ed economia domestica. Aperte le iscrizioni al corso di educazione ed economia domestica per direttrici econome di opere assistenziali. Informazioni in via Cassa di Risparmio 12; dalle 12 alle 13, dalle 18 alle 20.

G. R. F. «Angelo Crena». Tutte le Giovani Fasciste sono comandate d'intervenire in perfetta divisa, domani sabato 21 corr. alle 16.45 in piazza Verdi. Non sono ammesse scuse.

G. R. F. «Remo Comisso». Il corso di ginnastica è già iniziato. L'orario delle lezioni è il martedì dalle 19.30 alle 20.30 e al venerdì dalle 18 alle 19 e dalle 19.30 alle

G. R. F. «Morara Sassi». Oggi dalle 19 alle 20 convegno G. I. 20.30. Per la centuria è fissato l'orario al martedì. Iscrizioni al Gruppo ed in palestra di via Rismondo nelle ore già segnate. Questa sera conferenza al Dopolavoro Artigianato, via Coroneo n. 8. Questa sera, alle 19.30 lezione coloniale al Dopolavoro Ferroviario in piazza Vittorio Veneto.

O. N. D.

Corso di capisquadra. Questa sera alle 20.30 corso capisquadra femminile presso il Dopolavoro aziendale Modiano e quello per i capisquadra maschili al Dopolavoro Chimici.

G. I. L.

Casa della Giovane Italiana. La Casa della Giovane Italiana comunica che oggi 20 corr. alle ore 16, la prof. Laura Fonda terrà una conferenza sul tema: «Origini e sviluppi del melodramma». Sono invitate tutte le organizzate.

Una commemorazione alle Giovani Fasciste. Domenica mattina alle 10.30 nella sala della Reale Società Ginnastica Triestina l'ispettrice federale commemorerà il camerata Mario Granbassi caduto eroicamente in terra di Spagna. Tutte le Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire in divisa.

Alla R. Università
La prolusione al corso di Storia del giornalismo

La prolusione al corso di Storia del giornalismo, che sarà tenuto dal dott. Carlo Barbieri alla nostra R. Università degli Studi, avrà luogo — come abbiamo annunziato — lunedì prossimo alle ore 19.15.

Il dott. Barbieri parlerà sulla «Funzione del giornalismo, ieri e oggi». Argomento di alto interesse, che il camerata Barbieri si propone di trattare in un acuto esame che toccherà tutti gli aspetti del problema. Giornalismo di ieri, giornalismo di oggi, quindi due volti — due funzioni — completamente diversi, antitetici, in opposizione. Giornalista d'avanguardia, uscito dal vivaio delle nuove energie fasciste, Carlo Barbieri è particolarmente idoneo a delineare il tema che si è proposto.

Come è stato già avvertito, tutti coloro i quali si interessano all'argomento possono intervenire: quindi non vengono diramati inviti.

Il Principe di Piemonte alla Reale Società Ginnastica

S. A. R. il Principe di Piemonte si è degnato di inviare alla Reale Società Ginnastica Triestina una sua grande fotografia con dedica e firma autografa, quale riconoscimento per le benemerenze del sodalizio in occasione del 75.o anniversario di fondazione della Società.

Le Consulte municipali di S. Dorligo della Valle e S. Michele di Postumia

S. E. il Prefetto della Provincia con recenti decreti ha provveduto alla ricostituzione delle Consulte municipali di S. Dorligo della Valle e S. Michele di Postumia.

Stamane i consultori, accompagnati dai rispettivi Podestà, si sono recati al palazzo del Governo ove hanno prestato il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Prefetto che ha intrattenuto cordialmente i Podestà ed i consultori, illustrando i compiti cui questi ultimi sono stati chiamati ed interessandosi ai vari problemi amministrativi ed economici dei rispettivi Comuni.

Il rito ha avuto termine col saluto a S. M. il Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

Gli avvocati ariani invitati a troncare i rapporti con gli ebrei

Il Direttorio del Sindacato fascista avvocati e procuratori, ha preso nella sua seduta del 16 gennaio 1939-XVII la seguente deliberazione:

«Richiama tutti gli iscritti al Sindacato all'osservanza dello spirito informatore dei provvedimenti razziali, in particolare li richiama al dovere di non interessarsi di pratiche di contenuto politico riguardanti giudei, come quelle di discriminazione ed analoghe; invita i professionisti ariani iscritti al Sindacato a risolvere ogni rapporto di società o di dipendenza con professionisti di razza ebraica».

L'Annuale di fondazione della Milizia
Le Camicie Nere giuliane che partiranno oggi per l'Urbe

Si è formato, in questi giorni, nella nostra città, con effettivi scelti tra le Legioni della VI Zona CC. NN., comandata dal Console Generale Borghi, il battaglione che, al comando del Console Mentasti, avrà l'onore di sfilare a Roma, davanti al Duce, in occasione delle celebrazioni del XVI Annuale della fondazione della Milizia. Ad una compagnia del 58.o Battaglione «S. Giusto» si sono uniti reparti provenienti dai battaglioni 59.o, 60.o e 61.o, rispettivamente di Sesana, Pola e Fiume, formando un battaglione compatto ed omogeneo per disciplina, addestramento e statura.

Tanto all'arrivo che durante la permanenza del battaglione a Trieste, i militi hanno intensificato, al comando dei propri ufficiali, le esercitazioni e un'intensa preparazione, nella quale la perfetta fusione dei reparti è stata raggiunta in un clima di grande entusiasmo. Alle celebrazioni di Roma, prenderà parte anche una coorte di formazione della Milizia Confinaria «Monte Nevoso».

Effettuato un breve periodo di istruzioni il battaglione, parte oggi, alle 17.30, dalla Stazione Centrale per Roma, assieme al labaro della 58.a Legione «S. Giusto» e della IV Legione della Milizia Confinaria «Monte Nevoso».

Il labaro della 58.a Legione «S. Giusto» con la regolamentare scorta muoverà dalla Caserma di via Ferriera alle 10.30 del giorno 20 per essere trasferito alla saletta reale della Stazione centrale. Il labaro della IV Legione Milizia Confinaria «Monte Nevoso», sempre con la regolare scorta, si trasferirà dalla sede del Comando di Barcola-Riviera alle 16 alla saletta reale della Stazione centrale.

Il cordoglio del Fascismo triestino per la morte della madre di Corridoni

Il Federale ha inviato alla famiglia Corridoni, in occasione della morte della madre dell'Eroe, le espressioni del profondo cordoglio delle Camicie Nere triestine.

I rapporti al Gruppo "Olivares,, per la costituzione dei Patronati scolastici

Allo scopo di procedere alla costituzione dei Patronati scolastici, il comandante rionale della G. I. L. ha convocato a rapporto, in separate sedi, presenti il direttore didattico, il direttore della Casa Rionale A. Olivares e la ispettrice del Fascio Femminile del Gruppo, le camerate del Patronato scolastico di S. Giorgio, alle ore 17 e quelle delle scuole De Amicis e Morpurgo, alle ore 19.

I rapporti, durante i quali il comandante rionale ha illustrato le finalità dei Patronati scolastici, hanno avuto inizio e fine col saluto al Duce.

Il ballo del «Guf». Domani avrà luogo nella sala Massima l'atteso ballo dei gufini.

Barca ricuperata. Il 9 gennaio è stata ricuperata dalla R. Capitaneria di porto al largo di Rovigno, una battella in mediocre stato di conservazione dipinta in verde oliva con fascia bianca e portante il numero 178.

Posti di vigile urbano in concorso presso il Comune

E' aperto il concorso pubblico per esami a 12 posti di vigile urbano nel quadro organico del Comune di Trieste. Età minima: anni 21, età massima: anni 30, salve le eccezioni di legge, titolo di studio minimo: licenza elementare, statuta minima: metri 1.70. Il termine per la presentazione delle domande scade il giorno 4 marzo 1939-XVII. Informazioni e dell'avviso di concorso si possono avere presso l'Ufficio del personale (Palazzo municipale, terzo piano).

L'odierna riunione all'Associazione medica

Questa sera (venerdì 20 corr.) alle 19.15 avrà luogo all'Associazione medica triestina - Circolo di cultura del Sindacato fascista medici la VII seduta scientifica col seguente programma: 1) Prof. A. Dei Rossi: a) Sull'utilità dell'anatomia epitimpanale secondo Vous nel trattamento delle otiti del processo temporale; b) Delle operazioni di Moure-Sebilau nel trattamento dei tumori naso-faringei. 2) Dott. G. Linka: Penetrina e Prontosil.

«Sagra valligiana al Poligrafico «Corridoni-Fresch». Il comitato feste prepara per sabato 28 la prima veglia della stagione denominata «Sagra valligiana all'albergo Monte Bianco».

...nazionale del grano ...tori giuliani ...anno i premi del Duce

ROMA, 19

...to l'elenco dei vinci- ...ara nazionale, Concor- ...o del grano e dell'a- ...ria tra parroci e sa- ...ncorso nazionale fra ...gricoli per l'incremento ...ento autarchico della ...e Gara nazionale per ... coltivazione del gra- ...esso si rilevano i se- ...itori:

...oncorso nazionale del ...dell'azienda agraria - ...la razionale sistema- ...rreni (categoria picco- ... Zach Ugo, Muggia ...uperficie abbisognevole ...ione: ettari 5; superfi- ...ta ettari 2.30, premio ...

...ncorso nazionale del ...ell'azienda agraria tra ...acerdoti: S. E. mons. ...acchinetti, Vicario a- ...lla Tripolitania, diplo- ...aglia d'oro; Drecogna ...pe, Prevacina di Monte- ...izia), premio lire 1000. ...nazionale fra impiega- ...per l'incremento e l'o- ... autarchico della pro- ...ziende condotte a con- ...retta: Kobza dott. a- ... Goffredo, direttore te- ...zienda forestale «Sclab- ...nia (Trieste), premio li-

... tra gli altri riceveran- ...lo loro assegnato dalle ...uce nella solenne ceri- ...3 corr., al Teatro Argen- ...ina.

...mossi funerali ...Lodovico Braidotti

...si e imponenti hanno a- ...ieri i funerali dell'ar- ...rof. Lodovico Braidotti, ...mattina del 18 gennaio. ...funebre, mossosi dalla ...di via Marconi n. 34, si ...lungo la via Carducci ...rtato alla chiesa di S. ...aumaturgo, ove la sal- ...a benedetta secondo il ...rose corone, in gran ...suoi allievi dell'Istituto ...Industriale, assieme a ...Comune, erano traspor- ...un autocarro. Seguivano ...utti gli allievi del defun- ...uto Tecnico «A. Volta» ...osto la bandiera a mez- ...a bara, dopo la benedi- ...artita nella chiesa, nuo- ...posta sul carro funebre, ...uto in mezzo ad ali di ...riverente fino alla Gal- ...rinelli, ove il corteo si ... Di qui il carro, segui- ...ngiunti e da pochi a- ...proseguito per il Cimite- ...Anna.

... del prof. Lodovico Brai- ...estato in tutta la città ... eco di rimpianto, spe- ...famiglia del perseguita- ... della Venezia Giulia, ...l'estinto aveva fatto par- ...quella degli insegnanti ...noveravano nel numero ...ori. Tutta Trieste intel- ...a seguito commossa il ...ebre. Abbiamo notato ...l'Istituto Tecnico Indu- ... Volta» e quello dell'As- ... dei perseguitati politici ...ezia Giulia, il sen. Gio- ...nelli, il deputato Bruno ...il dott. Di Bin per il ...rio prefettizio, tutti i ...gli istituti medi della cit- ...meroso stuolo di profes- ...denti e un gruppo impo- ... amici e conoscenti del- ...estinto.

...e del dott. Adolfo Nazor ...rio dell'Istituto dei poveri

...a scorsa è deceduto nel- ...città il dott. Adolfo Na- ...rito primario dell'Istituto ...dei poveri V. E. III, pres- ...le aveva prestato la sua ... oltre 35 anni.

... Nazor, nato a Lussinpic- ...1871, si era laureato a ...1895. Venne assunto alla ... quale medico-aiuto ed ... primario dott. Porenta ...1898. Diede subito ottima ...a nel reparto bambini, ...pecialmente nel reparto ...el 1901, morto il dott. Po- ...il venne nominato medico ... dell'Istituzione.

...ico valente, affezionato ai ...e all'Istituzione. Ottimo ... di pronunciati sentimen- ...ali, il dott. Nazor fu socio ...guerra della «Pro Patria» ...Lega Nazionale». Nell'ago- ...1916, mentre infuriava la ...aduto in sospetto delle au- ...litari austriache, venne ...o. Visse fra stenti e pri- ...n vari campi di concentra- ...ll'Austria, fino alla reden- ... Trieste. Ebbe modo di ri- ...n città il 2 novembre 1918, ...e la popolazione aveva ...lo straniero e attendeva ...o delle truppe nazionali. ...il suo servizio all'Istituto, ...inuò con zelo e affabilità ...febbraio del 1933.

...ondoglianze dell'Ammini- ...dell'Ente, uniamo le no- ...fonde alla vedova super-

...ario di Monfalcone

MONFALCONE, 19

...chipa a Monfalcone. E' ...eri ed ha sostato brevemen- ...nostra città il tenore Tito ...ospite gradito della fami- ...l'avv. Franchini.

...emoria di Filippo Corrido- ...gruppo di reduci della Pro- ...di Udine si è recato alla ...delle Frasche per rendere ...al Caduto tribuno Filippo ...ni. La comitiva ha ivi depo- ...corona d'alloro e dopo ave- ...to in devoto raccoglimen- ...deva per il piazzale del S. ... dove, presente un cappel- ...niva celebrato un ufficio ...

...pini su Quota 208. Un grup- ...lpini, già combattenti nel ...8.o reggimento, sono tran- ...r la nostra città diretti nel- ...a di Opacchiasella per pro- ...indi per Quota 208.

...avoro. Certo Ferdinando ...il 36 anni, mentre lavorava ...cava di pietra è scivolato e ...Dovette recarsi dal medico ...riscontrò una contusione al- ...ena giudicata guaribile in ...cina di giorni.

...ascia. Tagliando delle tavo- ...ssantenne Giacomo Ferluga ...onio ha riportato un taglio ...ia sinistra. Visitato dal me- ...esto gli ha prodigato le cu- ...caso

...etto di vapore. Il marittimo ...lo Sobani di Filippo, di 40 ...avorando a bordo, è stato ...o da un getto di vapore al

TEATRI E CONCERTI

"Amelia al ballo,,

La vicenda dell'opera buffa di Gian Carlo Menotti

Il maestro Gian Carlo Menotti non è solo il compositore della musica, ma anche il poeta della vicenda comica «Amelia al ballo» che sarà rappresentata domani sera al «Verdi», sotto la direzione del maestro Gabriele Santini. Il libretto di «Amelia al ballo» è pieno di intenzioni umoristiche e si prende gioco della vanità femminile, del romanticismo sentimentale, trasformando una vicenda d'amore in un fatto di cronaca; trasformazione spiritosa che trova nella musica i suoi indovinati procedimenti orchestrali e le sue adeguate caratterizzazioni. La conclusione morale della favoletta si può riassumere nelle parole di commento del coro, parole che concludono ed esprimono il giudizio del popolo sulla natura volitiva della vanità e del capriccio femminile:

«Non c'è amor che trattenga,
non c'è onor che contenga;
se donna vuole
andare al ballo,
al ballo andrà.
Non c'è bene,
non c'è male;
la mia favola a morale
è tutta qua:
se donna vuole
andare al ballo,
al ballo andrà».

Personaggi: Amelia, il Marito, l'Amante, l'Amica, il Commissario di polizia, due Cameriere, il Coro (passanti, poliziotti ed inquilini). L'azione si svolge in una grande città europea, nei primi anni del secolo. Una sera di Carnevale, nella lussuosa camera da letto di Amelia, moglie di un pezzo grosso dell'alta borghesia. Un grande specchio domina simbolicamente su tutti gli altri mobili. All'alzarsi del sipario, Amelia, piacente e capricciosa donnina dai capelli fulvi, ritta dinanzi allo specchio, si fa stringere nel busto da due cameriere, che ne tirano i lacci a tutta forza. Sopra una sedia è sciorinato un magnifico abito da ballo. L'Amica, già pronta, è impaziente e indispettita per il ritardo. Amelia è finalmente vestita e sta per uscire, quando sulla porta si profila minacciosa la figura del Marito. Sentendo odore di tempesta l'Amica e le cameriere si squagliano. Il Marito è fuori dalla grazia di Dio: ha scoperto una lettera da cui risulta che Amelia lo tradisca Ma lei non lo ascolta: vuole andare al ballo, perchè al ballo non rinuncerebbe per tutto l'oro del mondo. E purchè confessi chi è l'amante, il Marito acconsente ad accompagnarla. La donna spiffera tutto: se la intende col signore del terzo piano... Non appena lo apprende, il Marito esce di corsa in cerca del rivale. Amelia è smarrita: se quei due s'incontrano, addio ballo! E si precipita sul balcone per dare l'allarme all'amico. Costui si cala con una corda e, conosciuto il pericolo che lo minaccia, le propone di fuggire insieme. Fuggire? Ma neanche per idea: Amelia deve andare al ballo!

Sopraggiunge cupo il Marito. L'Amante fa appena in tempo a nascondersi nell'alcova, dove non tarda ad essere scoperto. L'oltraggiato consorte spara, ma la pistola fa cilecca. I due stanno per venire alle mani, ma poi cominciano a discutere, mentre Amelia, esasperata, vede sfumare il ballo... Alla fine snervata essa prende un vaso e lo rompe sulla testa del Marito, che sviene. Strilli, allarme, confusione. Accorrono i vicini, accorre la polizia. Quando il commissario sente che si tratta di un'Eccellenza, fa per ritirarsi in buon ordine, ma fa i conti senza Amelia, la quale lo induce ad arrestare l'Amante, a portare all'ambulanza il Marito e trova nel funzionario il galante cavaliere che, fra le allegre acclamazioni del coro, la accompagnerà finalmente, al ballo...

Protagonista dell'opera sarà la soprano Iris Adami-Corradetti, il tenore Cristi Solari, il baritono Leone Paci e il basso Romeo Morisani.

***

«Salomè», di Riccardo Strauss, di cui si è data ieri la prova generale con la direzione del maestro Gabriele Santini e l'interpretazione della soprano Franco Somigli, della mezzo soprano Angelica Cravcenco, del baritono Apollo Granforte e del tenore Alessandro Dolci, non appare sulle nostre scene da oltre dodici anni e pertanto la esecuzione di domani, che si annunzia importantissima e per il carattere musicale dell'opera e per il valore degli esecutori, è attesa con grande curiosità.

Particolare attenzione viene rivolta alla protagonista signorina Franca Somigli che raffigurerà Salomè per la prima volta. E' questa la quarta volta che la tragedia straussiana viene eseguita sulle nostre scene: due volte nella interpretazione di Gemma Bellincioni, la terza nella interpretazione di Giulia Tess e l'esecuzione di domani con Franca Somigli che si è accinta alla fatica arditissima dopo una lunga preparazione.

«Salomè» è stata realizzata con gli attrezzi e le scene della Scala e apparirà in una lussuosa scenografia. Tra «Amelia al ballo» e «Salomè» vi sarà, per esigenze sceniche, un intervallo di circa quaranta minuti.

Domenica, alle ore 15.30, ultima rappresentazione de «Il Trovatore», per la quale si inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

RADIO

Programmi del 20 gennaio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 9.45: Trasmissione dedicata alle scuole medie - Parole ai giovani da parte di una personalità (per i due corsi). — 10.30: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'E. R. R.: «Cantiamo insieme» (tutte le classi). — 11.30: Orchestrina Grassi. — 12.30: Dischi. — 13.15: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 13.45: Dischi di canzoni. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. — 17.15: Musica da ballo. — 19.20: Dischi. — 19.40: Lezione di inglese. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Musica varia. — 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico vocale diretto dal m.o Alceo Toni. Piccola Messa solenne per soprano, contralto, tenore, basso, coro e orchestra di Gioacchino Rossini. Interpreti: Giannina Arangi Lombardi, Elena Nicolai, Paolo Civil, Tancredi Pasero. Maestro del coro: Achille Consoli. — Indi: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: «La primavera scapigliata», operetta in tre atti di C. Lindau e I. Wilhelm, musica di G. Strauss, maestro direttore d'orchestra: A. Del Vecchio.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità; 19.20: Nel repertorio fonografico: Dischi di canzoni napoletane. — 20.30: «Don Pasquale», dramma buffo in tre atti di M. A., musica di Gaetano Donizetti (trasmissione fonografica), orchestra e cori del Teatro alla Scala, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Carlo Sabajno.

"Trovatore,, a prezzi popolari al Teatro Verdi

L'esecuzione del «Trovatore», a prezzi popolari, in serata dopolavoristica, ha fatto affollare il teatro in tutti gli ordini di posti. Loggione gremito, gallerie e platea e palchi pieni di spettatori plaudenti all'eccellente interpretazione diretta dal maestro Santini e cantata dagli artisti delle normali rappresentazioni. La soprano Margherita Grandi, la mezzo soprano Ebe Stignani, il tenore Merli, il baritono Galeffi e il basso Morisani applauditi nelle rispettive parti, acclamati dopo ogni atto, alla fine dello spettacolo furono evocati, col maestro Santini, ripetutamente alla ribalta.

La Compagnia Dezan al Rossetti
Questa sera: "Mazurca Bleu,,

Il pubblico si è molto divertito. Ecco una constatazione che ci ha fatto piacere, perchè ha premiato lo sforzo generoso di un gruppo di artisti bravi e simpatici che si battono coraggiosamente — nell'età del cinema trionfante — affinchè non sia spenta la fiammella della piccola lirica. Data la lunga assenza delle operette dalle scene triestine c'era da temere che il pubblico, oramai disabituato da questo genere di spettacolo, non sentisse il richiamo di Enrico Dezan o intervenisse prevenuto se non proprio indifferente e ostile. Invece il buon pubblico che paga il biglietto perchè ama divertirsi, magari appollaiandosi in piccionaia, seguendo il proprio fiuto infallibile, è accorso ieri sera in folla al Politeama Rossetti ed ha espresso con schiette risate e numerosi nutriti battimani il proprio compiacimento. Se, seguendo la regola di F. T. Marinetti, dovessimo giudicare l'intensità del successo cronometrando gli applausi dovremmo stabilire che Enrico Dezan ha vinto clamorosamente la propria battaglia con trenta minuti primi e forse qualcuno di più.

L'operetta scelta dal Dezan per far debuttare la propria Compagnia era una delle più felici e toccanti di Franz Lehar, quel «Conte di Lussemburgo», dovizioso di melodie e ornato di risa squillanti, al quale il tempo non ha diminuito il fascino che già esercitò quando lo sentimmo, per le prime volte, parecchi anni addietro. Nell'edizione dezaniana, che il bravo maestro Enrico Montesano ha curato e diretto con intelligenza e slancio, il lavoro ha avuto lodevole risalto per merito dei principali esecutori, ricchi ognuno di chiare qualità personali, così come per i pregi della fusione e dell'affiatamento.

Le due coppie dell'operetta tradizionale sono a posto sotto ogni punto di vista: il Dezan animato da una comicità scintillante e istintiva, la vezzosa Rina Regi dalla squisita voce e dal portamento signorile, il tenore Lino Solari che alle pregiate qualità vocali unisce un brio e una distinzione inusitate, la bella simpatica e pirotecnica Luci Silvana. Fuori dell'ordinario il fatto che tutt'e quattro sanno recitar bene e ballar meglio. Allo schietto successo della serata ha notevolmente contribuito Pompeo Pompei, un caratterista prestigioso e pittorescamente caricaturale, applauditissimo anche a scena aperta. Ottimi pregi artistici posseggono anche l'ottima Giselda Morosini e il bravo Luigi Ferrarini.

Una serata festosissima, che fa bene sperare per le prossime poche recite che la Compagnia Dezan — per precedenti impegni — dà sulle nostre scene. Questa sera alle 21 «Mazurca Bleu» di Franz Lehar.

L. C.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. Grande Comp. d'Operette E. Dezan. 21: «Mazurka Bleu», di Franz Lehar.

Cinematografi:

NAZIONALE. 16: «Incantesimo», con Katharine Hepburn, Gary Grant.
EXCELSIOR. 16: Ultime: «Chéri-Bibi l'evaso». Segue: «Chamberlain-Halifax a Roma». Doc. Luce. Domani: «C'è sotto una donna», J. Blondell.
PRINCIPE. 16: «Amore e mistero», la più audace e passionale avventura, con tre grandi interpreti: Madeleine Carroll, Robert Young, Peter Lorre. Segue: «L'incontro Mussolini-Chamberlain a Roma». Luce.
FENICE. 16.30: «Biancaneve e i 7 nani», capolavoro di Walt Disney.
FILODRAMMATICO. 15.45: Gr. succ. Comp. Cecchelin in «Madonna della Salute». Sullo schermo: «Prigioniero di Zenda», R. Colman, M. Carroll.
ITALIA. 16: «Una donan vivace», gioiello tutto grazia, amore, gaiezza, con Ginger Rogers, James Stewart.
REGINA. 16: «La signorina mia madre», comicissimo, piccante, con l'irresistibile Danielle Darrieux. L. 1.
IMPERO. 16: «Modella di lusso», con Warner Baxter e Joan Bennett, film a colori degli United Artists.
REALE. 16: «La vita comincia con l'amore», con Jean Parker. Film divertente. Ult. giorno Lotteria E. 42.
GARIBALDI. 16: «Il 13.o invitato», con Ginger Rogers. Flm giallo. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Lo scafandro infernale», dal celebre romanzo di E. Wallace. Il giallo diabolico! L. 1.
MASSIMO. 16: «Quando la vita è romanzo», con Grace Moore e Melvin Douglas. Le più dolci canzoni, la musica più deliziosa. L. 1.
MODERNO. 16: «Il diavolo a cavallo», grandioso film a colori. Il più grande successo!
ODEON. 15.30: «Fascino di Bohème», Martha Eggerth e Jean Kiepura.
ARMONIA. 15.30: «Porta dell'infinito». V. Francen. Nuovo varietà De Rosè.
SAVOIA. 15.30: «Melodie imperiali», con Martha Eggerth.
AZZURRO. 16: «La bisbetica innamorata» con Carole Lombard-P. Foster.
RADIO. 15.30: «La donna di platino», con Jean Harlow e Loretta Young.
POPOLO. 15.30: «I due derelitti», il commovente romanzo di due esseri travolti dalla passione. Colosso.
VITTORIA. 16: «Nitchevo», con Harry Baur e Marcelle Chantal.
CENTRALE. 15.30: «Uragano», supercolosso, Dorothy Lamour e J. Hall.
ADUA. 15.30: «Il tesoro dei Faraoni», E. Cantor, e «Isola del Diavolo».
VENEZIA. 15: «Il peccato di Lilian» e «Il demone della montagna».
BELVEDERE. 15.30: «Il castello in Fiandra», con Martha Eggerth.
ARGENTINA. 15: «Falsari alla sbarra», giallo, e cartone anim. a colori.
CARDUCCI. 14.30: «Il prigioniero volontario», con George O'Brien. Segue: «La sedia del testimone».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.
RISTORANTE BIRRERIA «PILSNER URQUELL» (via Mazzini 37). Rinnovata cucina viennese. Aperto dopo lo spettacolo dell'opera sino alle 2. Pasti alla carta al prezzo fisso di L. 7

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Vecchietta che si rompe la colonna vertebrale

Iersera, accompagnata dalla propria figlia, Maria, di 56 anni, veniva trasportata all'ospedale Regina Elena una vecchietta, Maria Iursich, di 85 anni, la quale, l'altra mattina, nello scendere dal letto, era scivolata e nella caduta aveva riportato una lesione alla schiena. Riscontrato che probabilmente si trattava di frattura della colonna vertebrale, la vegliarda veniva accolta con riserva di prognosi.

Nell'uccidere un maiale
taglia il dito a un contadino

In un casolare di contadini, in Aurisina, iersera, alle 18, stavano uccidendo un grosso maiale. Erano in parecchi a tenere fermo il povero suino, che aveva avuto il torto di ingrassarsi troppo presto, e fra i tanti, c'era puro il contadino Edoardo Leghissa, di 39 anni, il quale, premendo con la mano destra la gola del maiale, non avendo fatto in tempo a ritrarla, nel momento in cui il macellaio vibrava il colpo di coltello, ebbe tagliato il dito medio. Poichè si trattava di ferita grave, con recisione di tendini, il Leghissa dovette recarsi all'ospedale Regina Elena.

Alla Guardia Medica

Zuliani Claudio, di 19 anni, tornitore meccanico, abitante in piazza Umberto I: ferita di taglio al dito medio della mano destra, riportata accidentalmente al Teatro Fenice; Scarsi Mario, di 2 anni, abitante in via Giustinelli 3: ferita lacera al labbro superiore, riportata accidentalmente in casa; Grava Mario, di 22 anni, bracciante, abitante in S. M. Maddalena sup. 756: ferita infetta al terzo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa giorni fa; De Fustignasi Liliana, di 24 anni, sarta, abitante in via Ospedale 8: pezzo d'ago conficcato nell'unghia del III dito della mano destra, sul lavoro, presso la ditta «Cim» in via S. Caterina (estrazione); Sandrin Ferruccio, di 16 anni, apprendista, abitante in via G. R. Carli 6: ferita lacero-contusa al mento riportata in un diverbio avuto con un suo compagno di lavoro in via del Lloyd; Germani Erminia, di 17 anni, domestica, abitante in via Marconi 14: ferita infetta alla mano destra, riportata accidentalmente in casa; Floier Giorgio, di 7 anni, scolaro, abitante a Barcola Riviera 38: ferita lacero-contusa alla regione fronto-parietale riportata accidentalmente; Pullini Jolanda, di 31 anni, casalinga, abitante in Guardiella Timignano 1393: parto imminentissimo. (Soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Buganello Antonio, di 64 anni, bracciante: colto da malore improvviso in via dell'Istria, cadeva a terra ferendosi (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena).

Oggi venerdì, pubblicheremo sul «Piccolo della Sera» la rubrica del lotto.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La preparazione dei ginnasti azzurri per i giochi olimpici di Helsinky

ROMA, 19

La Reale Federazione Ginnastica d'Italia ha terminato in questi giorni l'organizzazione del lavoro da svolgersi per la preparazione dei ginnasti in vista dei giochi olimpici del 1940.

In un primo tempo saranno creati diversi centri di allenamento ai quali verranno assegnati una cinquantina di ginnasti. In tali centri il lavoro disposto dal commissario tecnico verrebbe sorvegliato e diretto da ispettori tecnici federali di prossima nomina. Tale lavoro sarà molto proficuo per i giovanissimi inclusi nella squadra nazionale B (cadetti) che potranno essere elementi preziosi per le Olimpiadi del 1944 e molto opportunamente invitati dalla Federazione ginnastica, ad iniziare il lavoro unitamente agli azzurri. 54 atleti sono stati divisi in otto gruppi che rispettivamente avranno le seguenti sedi: Roma, Rimini, Modena, Genova, Torino, Milano, Monza e Varese.

L'allenamento della Triestina per la partita di Torino

Ieri nel pomeriggio i giocatori della Triestina, titolari e riserve, hanno a lungo lavorato sul terreno dello Stadio. Necadoma, che aveva a disposizione tutti i suoi uomini, ha formato due squadre e le ha messe di fronte, in una partita che protrattasi per oltre un'ora, non ha detto niente di nuovo. Gioco fiacco e disordinato, azioni sconclusionate, manovre mal congegnate nella formazione dei titolari, che alla fine ha chiuso l'allenamento in passivo di un goal.

Se le nostre informazioni sono esatte, a Torino contro la Juventus, la Triestina schiererà all'attacco Pasinati e Costa, non è, quindi escluso, che Trevisan rimanga a riposo. Nella mediana ed in difesa nessuna variazione è prevista.

Il campionato di pallacanestro
Ginnastica e Napoli giocheranno il primo febbraio

ROMA, 19

La Federazione Italiana Pallacanestro ha così deliberato sul reclamo del «d'Annunzio» per la gara Dopolavoro Marzotto e «G. d'Annunzio» del 1.o gennaio 1939: a) respingere il reclamo non risultando il giocatore denunciato in posizione irregolare; b) omologare la gara come segue: Dopolavoro Marzotto-«d'Annunzio» 40-23.

La stessa Federazione ha disposto che l'incontro di Divisione nazionale Serie B, Triestina-Napoli venga giocato il 1.o febbraio alle ore 21.

Ha ancora concesso il nulla osta per l'incontro internazionale: R. O. M. S. A.-S. K. Viktoria che si svolgerà a Fiume il 22 corrente mese.

Brevi di sport

Tony Canzoneri ha ricevuto la offerta per incontrare a Londra Eric Boon, campione inglese dei pesi leggeri. Canzoneri ha accettato, in quanto, approfittando dell'occasione, vuole venire in Italia, Patria dei suoi genitori. Non è pertanto escluso che all'ex campione del mondo vengano fatte proposte per un incontro con Spoldi.

Guerra e Olmo, che partecipano alla «Sei giorni» di Brusselle, sono in testa alla classifica dopo 57 ore di corsa.

Per l'incontro Italia-Germania giungeranno a Firenze quattro treni speciali di sportivi tedeschi. L'incontro, come noto, si svolgerà il 26 marzo.

Per i campionati mondiali di sci, che si svolgeranno a Zakopane, è stata formata la squadra italiana. Essa risulta così composta: Fondo: Jammaron, Bauer, Perenni, S. Confortola, M. Compagnoni, S. Compagnoni. Gran fondo: Demez, Scalet, A. Compagnoni. Discesa e slalom: Chierroni, Mano, Herin, Colo, A. Lacedelli, Marcellin. Salto: Da Col.

In Riviera, e precisamente al quartier generale di Finale Ligure, sono giunti in questi giorni parecchi ciclisti, che iniziano gli allenamenti per la Milano-San Remo.

Diretti a Lubiana, sono transitati per Postumia, gli automobilisti partecipanti al 18.o Rallye di Montecarlo.

Il Direttorio Divisioni Superiori ha inflitto una multa di lire 1000 all'Ambrosiana per contegno scorretto del pubblico.

A. C. Fortitudo. Tutti i giocatori delle squadre, sia federali che della Sezione Propaganda, sono convocati per oggi, venerdì, alle 21, al Bar Savoia per importanti comunicazioni in merito alle gare di domenica prossima.

Il trotto a Roma

ROMA, 19

Ecco i risultati dell'odierna riunione di trotto:

Premio Corfinio: 1) «Corrida»; 2) «Amba Aradam». (Tot.: 16, 5.50, 5.50, 24.50). Premio Penne: 1) «Mauro»; 2) «Belgioioso»; 3) «Clea». (Tot.: 130, 35, 45, 13, 155.50). Premio Lanciano: 1) «San Rossore»; 2) «Marocchina». (Totalizzatore: 42.50, 13, 17.50, 59.50). Premio Aquila: «Fontebella»; 2) «Bernice Gui». (Tot.: 9.50, 8, 7.50, 28.50). Premio Avezzano: 1) «Ippodamia»; 2) «General Krak»; 3) «Dambra». (Tot.: 12.50, 8, 11, 19, 71.50). Premio dei Gracchi: 1) «Milvia»; 2) «Avventuroso». (Tot.: 61.50, 15.50, 7.50, 33.50). Premio Vasto: 1) «Muscolone»; 2) «Fiammata»; 3) «Minuccio Ward». (Tot.: 16.50, 11.50, 17.50, 19.50).

Il Bollettino della neve

ROMA, 19

La Direzione generale per il Turismo comunica il seguente bollettino della neve: Asiago: neve cm. 30 bagnata, cielo coperto; Cavalese: cm. 25 bagnata, coperto; Folgaria: cm. 20 bagnata, piove; Madonna di Campiglio: cm. 110 bagnata, nevica; Merano: cm. 125 bagnata, coperto; Misurina: cm. 110 bagnata, coperto; Passo Rolle: cm. 160 bagnata, coperto; Pieve di Cadore: cm. 60 bagnata, coperto; Pradalago: cm. 150; Predazzo: cm. 30 bagnata, coperto; San Martino di Castrozza: cm. 60 bagnata, coperto; Tarvisio: cm. 20 bagnata, coperto.

Un "mezzo destro,, contuso giocando col «Grion» di Pola

Mediante un'automobile privata, ieri, nel pomeriggio, è stato trasportato all'ospedale Regina Elena il giocatore di calcio Ferdinando Cozzarini, di 27 anni, da Valdagno, mezzo destro della squadra Marzotto di Valdagno, che domenica scorsa ha giocato contro la squadra del Grion di Pola. Al Cozzarin, che durante tale incontro è rimasto infortunato, è stata riscontrata una forte contusione alla regione orbitale sinistra, guaribile in una quindicina di giorni.

NEI DOPOLAVORO

Credito e Assicurazione. Domani alle 17 avranno inizio gli spettacoli cinematografici per i figli dei soci. Ingresso centesimi 50. Dalle 21 in poi trattenimento per soci e invitati. Domenica dalle 17 alle 21 trattenimento. Suonerà la nuova orchestrina. Domenica gita sciatoria alla volta di Ravascletto (Carnia) col solito automezzo. Quota lire 17. Partenza alle 5 da via Carducci 28.

Poligrafico «Corridoni-Prosel». Domani sera dalle 21 e domenica dalle 20 soliti trattenimenti di danza.

Mutua Impiegati. Per febbraio e marzo, soggiorno sciatorio a Sappada. Domenica gita sciatoria. Prenotarsi in via Palestrina 3, II, dalle 19 alle 21.

Pubblico Impiego. Domani, dalle 21 alle 24, trattenimento danzante. Domenica, dalle 18 alle 21, pomeriggio danzante.

«Crda». Sabato dalle 21 alle 24 e domenica dalle 20.30 alle 23.30 trattenimento di danza.

«Dimm». Sezione A. Oggi dalle 19.30 alle 21 tiro a segno. Domani dalle 16 ballo bambini e alle 21 recita con la commedia «Il pozzo dei miracoli». Domenica dalle 10.30 alle 12 tiro a segno e dalle 16 alle 21 trattenimento. — Sezione B. Domani dalle 20 trattenimento. Domenica dalle 16 alle 19 ballo bambini e dalle 20 trattenimento. — Sezione C. Oggi prove del coro. Sabato recita con la commedia «I Navarra». Domenica alle 7 allenamento atletica leggera Stadio Littorio. Alle 9 gara di corsa femminile su strada. Domenica dalle 19 trattenimento. Ballo dei bambini è rimandato.

Cooperative Operaie. Le due manifestazioni sciatorie per la coppa «Uccia Elvira Ferlatti» e trofeo «G. Invernizzi» sono rinviate a data da destinarsi.

«G. Beltrame». Domani, alle 21.30, gran ballo dei sarti. Domenica consueto festino e gita sciatoria a Luico. Quota lire 12. Iscrizioni Bar Centrale (piazza Caduti Fascisti) e negozio Tommasini (via Mazzini 39).

«R. Pitteri». Domani, alle 21, veglia danzante in onore dei bocciofili.

Ferroviario. Oggi prova del gruppo filarmonico sospese. Domani sede Vittorio Veneto, replica commedia «Fra due guanciali». Domenica cinematografo alle 15.30 e trattenimento di danza alle 18.30.

Modiano. Domani, dalle 21, grande veglia del ventaglio. Domenica, dalle 20 trattenimento di danza.

XXX Ottobre. Domenica gita sciatoria a Sappada. Quota lire 18. Iscrizioni sede, negozi Tommasini e Sportman. Sciatori questa sera in sede.

Jutificio-Pastificio. Domani dalle 20 trattenimento di danza.

«G. Berutti». Domenica gita sciatoria a Sappada. Prezzo L. 19. Biglietti al Bar Stadio Littorio e negozio Tommasini.

«Sempre Avanti». Domenica gita sciatoria a Sappada. Quota lire 18. Iscrizioni Bar Giovinezza, via Giulia 21.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Commissione Grotte. Questa sera alle 20.30 lezione sui rilievi e topografia. Domenica esplorazione grotte zona Albona.

Recite di filodrammatici

La recita di domani al Ferroviario. Domani sera, alle 21, la filodrammatica replicherà la divertente commedia in tre atti di Alfredo Testoni «Fra due guanciali», lavoro che tanto vivo successo ha ottenuto sabato scorso nella stessa sede. Gli ultimi posti ancora disponibili si possono ritirare in segreteria nelle ore d'ufficio.

La filodrammatica del Dopolavoro Aquila stasera in sala Massima. Stasera, in sala Massima (via Coroneo) la filodrammatica del Dopolavoro Aquila rappresenterà la commedia in tre atti di Gino Capriolo: «Una lampada alla finestra». Alla recita, che registrerà indubbiamente un ottimo successo, sono invitati soci, familiari e simpatizzanti del Dopolavoro Aquila. Il prezzo d'ingresso è stato mantenuto nel limite minimo di lire una.

Ai margini del fatto di via Milano
Come l'infermiera Verdier ha riavuto la libertà

Anna Verdier è libera. I suoi occhi, che in questi giorni hanno tanto lagrimato, sono ridiventati limpidi. La serenità è ritornata e così il desiderio di vivere dovunque sia, purchè l'occhio spazi su un orizzonte dove non ci siano sbarre di ferro e dove non esistano porte sprangate e senza voce. La povera donna, che ha sopportato con infinita rassegnazione il duro, ma necessario segregamento, è tornata fra gli uomini senza alcun sentimento di rancore: ha patito perchè così era scritto nel libro del destino.

La breve odissea

Anna Verdier è fatalista. Lo dice mentre cerca con quei suoi occhi chiari di leggere il nostro pensiero. E' stata in carcere, ma ne è uscita. Vi è rimasta per due settimane sotto un'orribile imputazione: quella, di aver ucciso.

Le poche o molte parole che aveva potuto pronunciare vertevano tutte sulla sua onestà, sulla sua dirittura morale, sulla sua innocenza. Se erano state credute la Verdier non lo sapeva. Più tardi, quando era stata avviata al carcere di Capodistria, un pensiero improvviso le aveva attraversato la mente: «Non hanno creduto».

Invece, nonostante le prove raccolte sul suo conto e che la indicavano come l'essere che poteva aver compiuto il delitto, si credeva alla sua innocenza. Se tutto provava che altri, all'infuori di lei, non erano entrati in quell'appartamento di via Milano 16 qualcosa doveva pure esistere per farne risaltare la sua confessata innocenza e per chiarire ciò che era avvolto nella tenebra. Fatta la luce, la Verdier usciva dal carcere, libera di aspirare quell'aria che la terribile accusa le aveva improvvisamente fatto mancare.

La donna, che ha oltre 50 anni, e che esercita ancora il suo pietoso mestiere, non veste con eccessiva ricercatezza: è povera, e lo dice senza drammatizzare... sulla sua vita presente. E rimarrà povera. Ha molto lavorato, ma i frutti sono stati modesti. Forse per questo le è riuscito impossibile mettere da parte qualche spicciolo. Adesso che è libera, lavorerà ancora.

Anna Verdier sorride felice. Ha ripreso a vivere dopo la conclusione di un dramma che aveva vivamente impressionato l'intera cittadinanza. Racconta, sempre sorridendo, di uno strano sogno che ricorda di aver fatto sabato notte nella sua cella di Capodistria:

Il sogno rivelatore

«Dormivo da poco — ci dice — quando, a un dato momento, mi sembrò di sentirmi scrollare da qualcuno. Sulla mia testa vidi una gran luce e lontano, quasi avvolto dall'oscurità, un viso di donna. Chi fosse, non so dirlo: forse la mia Santa, colei cui si sono rivolte in questi ultimi giorni le mie più fervide preghiere: Santa Rita da Cascia. La luce stava per dissolversi, ma non sparì. Si divise in due frecce che si allontanarono improvvisamente fino a svanire nell'oscurità. Anche il volto di donna si divise: tanto da trasformarsi in due facce di aspetto assai giovanili. Una forza ignota mi spinse verso l'alto. Il cuore mi tremò e temetti anzi che scoppiasse. Salii ancora verso il cielo libero. Poi mi svegliai.

La mattina seguente narrò il sogno stranissimo a una buona donna addetta alla mia sorveglianza. Mi risponde di aver fede e di non temere. Martedì scorso, mi avvicina per dirmi che il sogno si è trasformato in realtà. «I due volti di donna sono stati individuati: si tratta delle assassine della Christophidis. Voi — mi dice — salivate verso la libertà: oggi sarete libera». Piango? E' possibile, anche se i miei occhi non hanno più lagrime. In quel preciso momento il cuore sembrava saltarmi in petto. Ero felice. Forse troppo. Mi impressionò l'opera della Questura. Come era stato possibile arrivare a tanto in così poco tempo? Lo ignoro. Adesso non so far altro che ringraziar tutti, funzionari e agenti, per aver ridonata la libertà a colei che aveva gridato la sua innocenza per due settimane consecutive».

La penosa situazione di una famiglia cui un incendio ha distrutto la casa

Ieri, alle 17, il medico condotto di Villa Opicina veniva chiamato di urgenza a Conconello dove, al n. 36, c'erano delle persone che abbisognavano di cure urgenti. Recatosi sul posto, il sanitario s'è trovato di fronte ad un ben triste caso: su di un pagliericcio, giacevano certa Anna Ciocchi, di 40 anni e suo figlio Benito, di 16 anni. Accanto ad essi, stesi su alcuni sacchi di foglie secche, stavano distesi altri cinque figli della Ciocchi. Mentre il sanitario constatava che tanto la donna quanto il figlio Benito erano affetti da una grave forma di bronco-polmonite, rincasava il marito, il quale raccontava che sei mesi fa la loro casa era stata devastata da un incendio che li aveva privati di ogni suppellettile di modo ch'erano costretti dormire a terra. Soggiungeva inoltre che la casa era stata assicurata contro l'incendio, ma che, nonostante le ripetute richieste d'indennizzo, la società assicuratrice non s'era ancora decisa a liquidare i danni per cui la famiglia era venuta a trovarsi nella più squallida miseria. Constatato un tanto il medico dott. D'Avanzo riteneva opportuno avvertire la Guardia medica per l'invio degli ammalati all'ospedale Regina Elena.

Verso le 18, l'autolettiga della pia istituzione con l'autista Matino, l'assistente sanitario Trinchero e gli infermieri di turno Catturano e Virneri, si recava sul posto e procedevano al trasporto della madre e del figlio all'ospedale. Degno di encomio il comportamento dei sanitari i quali, non potendo proseguire l'autolettiga oltre Conconello causa la strada fangosa ed impraticabile, hanno dovuto fare un lungo percorso a piedi. Avvolti in coperte calde i due ammalati, gli infermieri li trasportarono mediante lettighe fino all'auto tra grandi difficoltà.

Materiale di bordo ricuperato. Il giorno 13 corrente, nella baia di Sistiana, la R. Capitaneria di porto ha ricuperato il seguente materiale: otto pezzi di reti del valore di circa 240 lire, un albero ed una vela del valore di lire 200.

Muratore che precipita da un'impalcatura

Il muratore Giuseppe Perion, di 25 anni, abitante in Guardiella Timignano n. 1034, lavorando ieri, verso mezzogiorno, in un'autorimessa di piazza dell'Ospedale n. 2, cadde accidentalmente da un'impalcatura, da un'altezza di circa 4 metri, producendosi la lussazione della gamba sinistra. Avute sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia medica fu inviato all'ospedale Regina Elena nel cui reparto chirurgico di turno fu accolto. I medici del pio luogo lo giudicarono guaribile in tre settimane.

Un tubo di gelatina sul fuoco
Un operaio gravemente ferito

Abbiamo da Gorizia, 19:

Una grave disgrazia è avvenuta in una officina da fabbro sita in frazione San Pietro della quale è proprietario un triestino, Silvio Cernigoi, il quale ha alle sue dipendenze, in qualità di apprendista meccanico, il diciottenne Ladislao Gregorig fu Enrico, domiciliato a Prevacina. Da quanto si è potuto assodare il Gregorig aveva acquistato, in questi giorni, dal commerciante in rottami di ferro e residuati bellici, Fortunato Di Lenardo da Risano di Udine, un lungo tubo metallico che il giovane apprendista si riprometteva di usare nella riparazione di un triciclo. Questa mattina infatti il Gregorig, posto mano al tubo lo metteva sulla fucina onde arroventarlo e adattarlo, successivamente, al trapezio del triciclo in riparazione. Ma non appena il tubo fu posto a contatto delle fiamme un violento scoppio investiva il giovane che stramazzava al suolo, ferito, gravemente, in più parti del corpo. Il Cernigoi, richiamato dallo scoppio, recava il primo soccorso al disgraziato meccanico che poco dopo veniva adagiato nell'autolettiga della Croce Verde e trasportato all'ospedale comunale della nostra città.

Dalle prime indagini prontamente esperite si è potuto assodare che il tubo manipolato dal Gregorig era un residuato bellico contenente gelatina. Il Gregorig, che ha riportato l'asportazione del braccio destro e gravi ferite da scheggie alla testa e al torace, versa in imminente pericolo di vita.

Demente che si spoglia in pubblico

Ieri, nel pomeriggio, verso le 13, si presentava nell'ambulatorio della Cassa provinciale di malattia di via Slataper un giovane operaio il quale chiedeva del medico di turno, dicendo che voleva passare una visita sentendosi gravemente ammalato. L'ambulanza a quell'ora era piena di gente e bisognava attendere; ma ecco che il giovane vuol spogliarsi e vedere il medico a tutti i costi. Vane sono le esortazioni del personale addetto all'infermeria. Il giovane sbraita, si dimena come un ossesso, minaccia tutti i presenti e... si finisce col comprendere che il disgraziato è veramente ammalato, ma di mente. Chiamata sul posto la Guardia medica, il poveretto — Giovanni Crovatini, di 25 anni — ha potuto così passare subito la visita, dopo la quale è stato inviato all'ospedale Psichiatrico Provinciale di S. Giovanni di Guardiella.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, 1 giovane coperta II, 2 mozzi coperta, 2 fuochisti.

Turno Adriatica: 1 carbonaio.

CORRISPONDENZA APERTA

Soldato 192. Dovete presentare domanda alla Procura Generale del Re (Corte d'Appello) per ottenere il consenso di fare il dovere che vi proponete. — *Stockholm.* Nulla è deciso.

Hansa. L'anello di fidanzamento si porta all'anulare sinistro. — *Rosalba.* 29 piroscafi portarono i rurali in Libia. La partenza ebbe luogo il 30 ottobre 1938-XVII.

Indeciso. 1) Clementi: «Trattato di pollicoltura», lire 50; Trevisan: «Pollicultura», lire 9.50; Samarani: «Pollicoltura pratica», lire 20; Pascal: «Pagine di avicoltura», lire 21. 2) Non diamo indirizzi pubblicitari.

Un lettore del «Piccolo». A Roma, in via degli Annibaldi n. 4, vi è il R. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Leonardo da Vinci». — *Servo di piazza N. 16.* Per maggiori schiarimenti dovete rivolgervi all'Ufficio Tecnico in via d'Annunzio. — *Ariana germanica.* Sì, è possibile.

Pola 98. Il quesito è di competenza esclusiva del Ministero delle Finanze, al quale dovete rivolgervi. — *Aviazione.* Le disposizioni sul matrimonio dei sottufficiali sono rimaste immutate.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

CRONACA GIUDIZIARIA

Le sorprese di una notte di luglio

(Tribunale penale) Era la notte del 25 luglio scorso, e tale Tullio Romano, abitante in uno stabile di S. Pietro del Carso, nello stendersi sul letto con gli occhi rivolti verso il soffitto notò, con spavento, che questo presentava delle screpolature che andavano allungandosi e allargandosi. Esterrefatto, balzò a sedere, soffregandosi gli occhi per vederci meglio.

— Non ho ancora dormito! Dunque sono sveglio! Il soffitto si fende!

In quella udì degli scricchiolii e vide un piede far capolino da una apertura del soffitto.

— Cielo! La casa sprofonda!

Impressionato corse ad avvertire gli altri inquilini i quali, chi più e chi meno, avevano notato vaste screpolature nei soffitti e percepito dei vaghi e sinistri rumori, accompagnati dalla caduta di pezzi d'intonaco.

La padrona, certa Danizza Samsa, subito avvertita, salì sul solaio ma vi era appena entrata che emise un grido di stupore: Il pavimento era stato tolto e si scorgevano solo i travi e il traliccio attraverso il quale, con un po' di buona volontà, si potevano scorgere gli interni delle abitazioni sottostanti. La singolare scoperta mise di malumore gli inquilini e, particolarmente la Samsa, che, appena fu giorno, si recò a denunciare il locatore del solaio, tale Mattia Marinsek di Mattia, di 34 anni, falegname. Secondo la denuncia costui si sarebbe appropriato delle assi del pavimento per trasformarle in... mobili.

Il Marinsek, che aveva respinto sdegnosamente l'accusa, è comparso, ieri, davanti ai giudici della quinta sezione.

— La denuncia presentata contro di me — ha dichiarato — è un pretesto per rivalersi di una condanna subìta dal marito della Samsa che io avevo denunciato per ingiurie. Quando ho preso in affitto il solaio il pavimento mancava. Non vi ho fatto caso perchè il locale mi serviva come deposito di legname.

Il dibattito che ha avuto seguito alle dichiarazioni del Marinsek è stato piuttosto spiccio perchè l'imputato, con l'aiuto del suo difensore, ha potuto dimostrare che la Samsa aveva già avviato causa civile per danni subìti in seguito alla pretesa sottrazione del tavolame. Il difensore s'è, pertanto, appoggiato, all'art. 12 del Codice di procedura penale, dal quale si rileva che i reati perseguibili a querela di parte, la causa non può essere promossa quando per lo stesso titolo sia già preceduta in via civile.

Il dibattimento, durato esattamente quattro minuti, s'è concluso a favore del Marinsek poichè i giudici hanno dichiarato di non doversi procedere contro l'imputato per il reato di appropriazione indebita, data l'inammissibilità della querela. Di conseguenza la Samsa è stata condannata al pagamento delle spese.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Casolino; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere Piuch.

La servetta infedele

(Tribunale penale) La signorina Fulvia Gallico, scorta la domestica Susanna Bertossi, di 28 anni, uscire di casa con una scatola sotto il braccio, s'insospettì e volle darci un'occhiata. La domestica, rimasta un po' perplessa, lasciò fare e la Gallico scoprì che la scatola conteneva diversi oggetti appartenenti alla famiglia: bicchieri, piattini di metallo ecc. Comunicata la cosa al padre questi provvide subito a licenziare la Bertossi e a fare un piccolo inventario. Accertatosi che dal guardaroba mancavano un paio di pantaloni per sci da donna e due coperte di lana, presentò denuncia al Commissariato di via Luigi Ricci.

Ieri, alla quinta sezione, s'è svolto il processo a carico della Bertossi la quale, essendo assente, è stata condannata, in contumacia, a quattro mesi e 500 lire di multa con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Casolino; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Freschi; cancelliere Piuch.

La birbonata di due giovanotti

(Pretura penale) Una ben spiacevole sorpresa fu quella provata dal barone Aldo Albori quando, la sera dell'11 ottobre scorso, uscendo di casa, non trovò più la sua fida «Balilla» che aveva lasciata, qualche ora prima, rasente il marciapiede di via Belpoggio. Superato l'istintivo momento di perplessità, il barone Albori, con un'altra automobile, si mise subito alla ricerca della «Balilla» la quale, data la piccola quantità di benzina contenuta nel serbatoio, non doveva avere fatto molta strada. L'importante era di affrettarsi e di andare alla cieca per le vie della città, confidando un po' nella fortuna. E la fortuna favorì infatti le affannose ricerche poichè, giunto in via Molino a vento, il barone Albori ebbe la soddisfazione di scorgere la «Balilla» ferma, mentre due giovanotti si avvicendavano intorno al motore per riparare un guasto improvviso e, data la situazione, pericoloso. Il sopragiungere dell'auto col barone Albori, fece capire ai due mariuoli che si trattava del proprietario della «Balilla». Per cui, ali ai piedi, i due giovanotti si buttarono, a spron battuto, giù per la ripida via, svoltando uno per una via laterale, sottraendosi così all'inseguimento, mentre l'altro, per l'accorrere di gente richiamata dalle grida del barone Albori, vistasi preclusa ogni possibilità di scampo, scalava risolutamente il recinto del Giardino pubblico, sparendo quindi anche lui nel folto delle piantagioni. Comunque il barone Albori, riuscito a venire in possesso di alcuni elementi utilissimi per l'identificazione dei ladruncoli, si affrettò a denunciare il fatto alla Questura la quale provvide subito a far rintracciare i giovani, tali Redento Furlan di Pietro di 20 anni, abitante in via Pier Luigi da Palestrina e Silvio Ursich fu Svonimiro, di 18 anni, abitante in via Valdirivo 32.

Ritenuti colpevoli di furto semplice, i due giovani sono comparsi, ieri, nell'aula della Pretura, ove hanno spiegato quale era stato il movente che li aveva coinvolti nell'incresciosa avventura.

— Camminavo per via Belpoggio — ha raccontato il Furlan — col mio amico Ursich quando ho scorto la «Balilla» ferma davanti al portone di uno stabile. «Toh!» — ho esclamato — «Guarda la macchinetta di Corrado!».

— Chi è Corrado?

— Un mio amico, Corrado Consoli.

— Beh, continuate.

— Nello scorgere la macchina — ha continuato il Furlan — mi era venuta vaghezza di fare uno scherzo a Consoli, quello di portargli via, per qualche ora, l'auto. Invitato l'Ursich a salire, mi sono messo al volante e via, a tutta velocità. Disgraziatamente un guasto improvviso ci ha ha inchiodati per via. Poi abbiamo visto arrivare il proprietario e siamo scappati.

— E non vi eravate accorto che non si trattava dell'auto del vostro amico Consoli?

— Si capisce. Ho pensato subito in che razza di guaio mi stavo cacciando. Ma ormai ero già lanciato...

Dal canto suo l'Ursich ha confermato la versione data dall'amico e quindi ha così concluso:

— Ho provato un grande spavento quando Redento mi disse di vere preso un grosso granchio!

Il Pretore, valutate le circostanze di causa, ha condannato le due birbe a 15 giorni e 300 lire di multa ciascuno, concedendo al Furlan tutti i benefici di legge e all'Ursich la sola condizionale.

Pretore dott. Rossi; difesa avvocati Turola e Antonini; cancelliere Turco.

Zuffa tra donne. Alla Guardia medica è stata medicata ieri la settantenne Anita Gherardi, abitante in Salita al Promontorio n. 19, la quale, venuta a diverbio con una conoscente per futilissimi motivi, ha riportato delle contusioni escorianti alla mano sinistra. E' stata giudicata guaribile in 5 o 6 giorni. La zuffa è avvenuta in via dell'Istria.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fabiano.

DECESSI (18 e 19 gennaio 1939-XVII): Valle ved. Ceratto Anna, a. 74; Scabar Enrico, a. 72; Vidulich ved. Martinolich Maria, a. 91; Rigotti Giovanna, m. 6; Cocevar Ada Maria, m. 9; Rosa Uliana in Novembre Maria, a. 45; Ballarin ved. Cescon Irene, a. 81; Cucek in Saboc Maria, a. 56; Bratti Luigi, a. 85; Tuzzi Saverio, a. 66; Mihacevich Marco, a. 89; Bisiacchi Antonio, a. 80; Siccardi Livia, a. 1; Labas in Zampurutti Giovanna, a. 34; Bastiani Rodolfo, a. 55; Galante Amedeo, a. 40; Cumero Carlo, a. 68; Visintini Giuseppe, a. 42; Ienco in Pieri Giovanna, a. 27; Sabati Luigi, a. 1; Allievi Ada, a. 15; Donaggio ved. Iaconcig Teresa, a. 76; Vendramin Gaetano, a. 56; Penso Pietro, a. 69; Braidotti Lodovico, a. 73; Nazor dott. Adolfo, a. 67; Sancin Giacomo, a. 78; Laner Maria, a. 82; De Stallis Caterina, a. 53; Godina ved. Micheluzzi Maria, a. 70; Puric ved. Rauber Orsola, a. 71; Pecar Antonio, a. 83; Krismancich Giovanni, a. 74; Tuliach in Callegari Teresa, a. 53; Giorgini Maria, a. 38; Potosnik in Fabcich Maria, a. 72; Seppi Marco, a. 50; Cetin Antonio, a. 67; Muratori Ernesto, a. 48; Remz ved. Slataper Francesca, a. 73; Calligaris Luigi, a. 68; Marsi Carlo, a. 46; Grimaldi Fabio, m. 11.

MATRIMONI TRASCRITTI: Forza Pietro, manovale con Marcosini Bianca, casalinga; Skerk Angelo, falegname con Bani Silva, casalinga; Ukmar Vittorio, panettiere con Tercic Maria, casalinga; Violin Ottorino, pescivendolo con Milocco Maria, sarta; Giacomini Federico, sellaio con Cherma Albina, domestica; Zenchi Carlo, pasticciere con Crisanaz Maria, commessa; Cucit Felice, tubista con Culot Emilia, casalinga; Corona Umberto, cameriere con Cechich Annunziata, casalinga; Dagostinis Luigi, cameriere marittimo con Abrami Maria, casalinga; Crevatin Giordano, elettricista con Marsilli Ferdinanda, casalinga; Lo Duca Antonino, insegnante elementare con D'Andrea Lidia, insegnante elementare; Argenziano Antonio, sergente maggiore R. E. con Gasvodich Aurelia, casalinga; Daronco Bruno, elettrotecnico con Cergol Libera, parrucchiera; Chiaselotti Paride, meccanico con Curatolo Gilda, casalinga; Modugno Ettore, tenente d'artiglieria con Viotti Amelia Santa, casalinga; Pregarz Bruno, cuoco marittimo con Bressanutti Guglielma, venditrice; Bidoli Marino, cameriere marittimo con Corazza Maria, casalinga; Crulli Vittorio, fabbro nave con Savi Guerrina, casalinga; Cuttin Umberto, banconiere con Rossi Margherita, parrucchiera; Boico dott. Vasco, medico con de Zuccoli Laura, casalinga.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle): 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.42 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	18	19
Rendita 5%	92.65	92.70
Rendita 3½%	72.90	73.—
Redimibile 3½%	67.80	68.—
Redimibile 5%	92.60	92.65
Obbligaz. Tre Venezie	90.35	90.35
Buoni Tes. nov. 1940	100.90	100.90
Buoni Tes. nov. 1941	101.90	101.90
Buoni Tes. nov. 1943	91.—	91.—
Buoni Tes. nov. 1944	97.80	97.80
I. R. I.	457.—	456.—
Elettr. Ferrovie Stato	464.—	464.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	430.—	430.—
Fond. Tre Ven. 4%	421.—	421.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	329.—	329.—
Assicuraz. Generali	2935.—	2935.—
Assicuratrice Italiana	432.50	432.50
Infortuni	1475.—	1460.—
Riun. Adriatica ser. A	1475.—	1470.—
Riun. Adriatica ser. B	1370.—	1367.50
Gerolimich	100.—	95.—
Istria-Trieste	210.—	210.—
Lussino	256.—	256.—
Martinolich	83.—	83.—
Meridionali	770.—	772.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	218.—	214.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	310.—	310.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	121.—	121.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	234.—	234.—

CAMBI: Londra 88.98; New York 19; Francia 50.20; Svizzera 429.50; Amsterdam 1031.75; Polonia 359.50; Germania 762.10.

L'odierna riunione registra migliorie nei titoli di Stato, mentre rimane ancora qualche offerta in Infortuni, Riunione, Gerolimich e Tripcovich che non trovando pronto assorbimento cedono leggermente.

Munito dei conforti religiosi si spense ieri, alle ore 13, dopo b[...]sima malattia, il

M. R. Don Stefano De Stra[...]

Ne dànno il triste annuncio la sorella **ANTONIA** ved. **MO[...]NARI**, la cognata **BENVENUTA DE STRADI** e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno a Capodistria, domani 21 corrente, a[...] 15, partendo il mesto convoglio dalle Porte della Muda.

Trieste-Capodistria, 20 gennaio 1939 - XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo brevissima malattia, si è spento il 18 c[...]

cav. ADOLFO CAVALIE[...]

Con infinito dolore ne dànno l'annuncio, a tu[...]zione avvenuta, la moglie TILDE POLLACK, i figli [...]RIA, NORA col marito EZIO BELLINI, WILLY[...] ARRIGO, i nipotini, i fratelli ed i parenti tutti.

Gorizia (Villa S. Giusto), 20 gennaio 1939-XV[...]

LUIGI BRATTI

spirò il 17 corr., munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore i figli **MARIO** e **GINO**, che ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 20 gennaio 1939-XVII.

La BANCA NAZIONALE [...]BANIA partecipa con profondo [...]doglio la morte di

S. E. MARIO ALBE[...]

Ministro Plenipotenziario Onorar[...]

la cui memoria resta indimenti[...] quale fondatore e primo pres[...] della Banca fino al 1930.

5

Nina Bozzano

Nella vita

Riassunto delle prime puntate

A Genova, un gruppo di studenti esce dalla lezione di anatomia; una sola fanciulla ha resistito bene alle penose impressioni: Selma Dujazet. Un compagno si interessa molto a lei, Daniele Varedo. Essa gli narra le sue origini piemontesi e di alcuni parenti che risiedono in Francia, ma parenti lontani, giacchè essa è orfana. Insieme, i due giovani si dirigono verso il forte di San Martino. Durante la passeggiata, Daniele confessa a Selma la sua simpatia e la fanciulla, che non lo prende sul serio, ride di cuore, sconcertandolo. Dopo la morte della madre, essa avrebbe dovuto raggiungere in Francia, a Nevers, una ricchissima zia, ma aveva preferito studiare e mantenersi con le sue poche risorse. La famiglia paterna era stata contraria al matrimonio di Giovanni Dujazet con la modesta italiana e Selma non dimenticava ciò. Un giorno Daniele Varedo le confessa la sua avversione per gli studi di medicina, e l'obbligo fattogli dalla famiglia di continuarli, poichè soltanto alla condizione che arrivi ad essere medico, uno zio ricchissimo — medico lui pure — gli lascerà l'intera sostanza.

— E voi dunque: siete forse solo?

— Noi siamo in sei, ciò che è assai meno intimo e compromettente ch'essere in due. — spiega Giulia Curci intervenendo.

— Sì, fa tre coppie invece di una e nella identica proporzione nostra... se capisci la scienza dei numeri che è sempre esatta. — aggiunge Varedo accompagnando la sua affermazione con gesto preciso della sua mano larga.

— Sei sfacciato — decreta Alina Chirco.

— No, questo non puoi dirlo: nessuno è meno sfacciato di Varedo... — interviene Selma Dujazet.

— Ma, ragazza di cattivo gusto, come potete interessarvi a questo gigante costruito con scarsa architettura e che fa pensare ai primi abitatori delle caverne! — chiede Marco Soana traendo Selma in disparte. Essa lo guarda stupita: è un bel ragazzo bruno, elegante, di modi signorili, ed il suo volto ha lineamenti fin troppo delicati e regolari.

— Varedo è originale e buono, e per nulla raffinato: al «naturale», ciò che è per me quasi un merito — risponde con franchezza.

— Non siete difficile — nota egli con una punta di dispetto.

— Preferisco la gente semplice e le cose umili.

— Anche se non son belle?

— Forse sì: anche se non son belle.

— Peccato: sareste una deliziosa amichetta, senza questa debolezza.

— Non mi rimpiangete: è saggio colui che si contenta, ed i miei gusti sono quasi primitivi.

— Perchè non cercate d'affinarli?

— Affinarli fino a voi? — chiede Selma provocante, guardando il bel collega a palpebre socchiuse.

— Perchè no? Vi saprei apprezzare più e meglio d'ogni altro.

— Questo non è ben certo, e forse la natura mia è più complicata che non sembri e di quello che credete. — aggiunge con calma la fanciulla.

— Complicata no, ma forse cinica e crudele. — risponde l'azzimato ragazzo. Selma diviene subito grave e riservata: perchè Soana ha pronunciato la parola che teme e le incute paura. Si sente presa da sgomento e vuol reagire.

— Perchè crudele?

— Non so, in qualche momento, noto in voi una curiosa freddezza che pare cattiva. — spiega con reticenza lo studente, incapace di chiarire meglio il suo pensiero.

— E su che cosa basate cotesta vostra induzione?

— Dal vostro sguardo freddo e cangiante che sovente ha riflessi d'oro, verde, come quello delle pantere nere... E non vorrete dirmi che queste belve, sieno d'indole magnanimo e dolce, penso... — aggiunge il Soana sorridendo.

— Io non dico nulla, anche perchè non conosco molto bene le pantere nere: una ve n'è allo Zoo di Nervi, bisognerà ch'io effettui un sopraluogo per scoprire il mistero del suo sguardo. — conclude enigmatica la fanciulla con un ultimo sguardo al collega, quindi gli volta le spalle e torna a raggiungere il gruppo che è rimasto distanziato.

III.

Dopo qualche settimana gli studenti del primo anno cominciano davvero a mormorare intrigati e curiosi: evidentemente Daniele Varedo, per virtù d'amore, entra in gloria. Amore timido e puro, quanto il giglio che gli riempie l'anima come un canto divino, ma poichè le induzioni umane pencolano verso il male più che al bene, i colleghi sono propensi a credere il fenomeno vicino alla conclusione, ma assai meno castamente.

Varedo e Selma sono spesso insieme, come se un vincolo già forte esistesse tra essi, onde sorrisi curiosi, larvate felicitazioni, li salutano ogni volta al loro apparire. Chi parla di prossimo fidanzamento e chi li suppone addirittura felici fino all'estasi, ed i commenti maligni, i meno, abbondano specialmente nel gruppo Curci-Soana e Chirco. Timido di natura, Varedo è francamente seccato di questo suo trionfo che gli conferisce senza alcun merito importanza e notorietà tra i colleghi. Vorrebbe gridare la verità, e dire che l'apparizione di Selma Dujazet nella sua umile e pigra esistenza di studente svogliato, risulta, insieme ad una gioia, pure una catastrofe. Infatti si dibatte nel dubbio, chiedendosi che mai voglia da lui questa strana creatura incomparabile, che d'improvviso passa dalla franca amicizia di collega ad una subita freddezza, lo tormenta con pungenti motteggi, e quando lo vede avvilito, lo risolleva con pietose parole che lo commuovono fino al pianto.

(Continua)